



CITTA' DI GIOVINAZZO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 14 Luglio 2020

Trascrizione a cura di:

DVS DIGITAL VIDEO STUDIO DI ANTONIO AZZURRO

Piazza Municipio, 25 80021 Afragola (NA) – Tel. 0818522211

Presidente Arbore: Per cortesia, ci accomodiamo e facciamo un po' silenzio. Scusate, un po' di silenzio e accomodiamoci per favore. Buonasera a tutti, siamo in piedi e ascoltiamo l'inno nazionale [Inno nazionale] Buonasera a tutti e benvenuti a tutti quelli presenti in questa sala consiliare. Facciamo attenzione al discorso delle disposizioni che tutti ben conosciamo, siamo in streaming e chiaramente a porte chiuse. Chiedo a tutti di fare silenzio. Dopo il nostro inno volevo ricordare a tutti soprattutto ai consiglieri che oggi è anche il primo giorno ufficiale del nuovo gonfalone della città di Giovinazzo, che tra l'altro ha fatto il suo esordio alla festa patronale di San Tommaso ed è stato anche benedetto da sua eccellenza il nostro vescovo. Per cui abbiamo il nostro nuovo gonfalone che è in questa sala consiliare. Detto questo volevo informare i consiglieri comunali presenti, quelli che ci raggiungeranno, che alle 19:30 sospenderò il consiglio comunale per una mezz'ora poi lo decidiamo, perché c'è la commemorazione per il 76esimo anniversario della morte del nostro concittadino Angelo Ricapito. Quindi col sindaco e chi vorrà chiaramente venire ad accompagnarci dovremmo recarci diciamo sul posto per fare questa commemorazione in ricordo di Angelo Ricapito organizzata dall'Anpi. Detto questo passo ai saluti, chiaramente siete in tanti, io vi abbraccio saluto tutti quanti, facciamo prima. Ringrazio per essere intervenuti tanto ci conosciamo tutti è inutile, anzi ringrazio perché a ogni manifestazione siete praticamente tutti presenti, quindi davvero ringrazio anche i rappresentanti del corpo d'arma del territorio in primis ovviamente il capitano Iodice della compagnia di Molfetta, il comandante, e il comandante della stazione locale di Giovinazzo il maresciallo Filannino che ringrazio a nome di tutti quanti. Ovviamente è una giornata particolare, ho ritenuto insieme ai capigruppo di dover fare questo consiglio comunale per premiare con un encomio solenne nella nostra massima assise tre valorosi carabinieri. In un momento oggettivamente magari che può essere anche di difficoltà ci è sembrato doveroso da parte delle istituzioni essere vicine appunto soprattutto alla locale stazione di Giovinazzo. E' una cosa fondamentale questa senza se e senza ma, a prescindere da quelli che possono essere pensieri o retro pensieri. Assolutamente è stato condiviso da tutti per cui è un piacere e un onore avervi qua nella massima assise comunale di Giovinazzo. Tutto parte da una lettera che il sindaco ha scritto il 9 aprile del 2020 con protocollo 56 72 alla Prefettura, al comandante della legione dei carabinieri il generale di brigata Alfonso Manzo, al comandante provinciale colonnello Fabio Cairo e al capitano appunto Iodice della compagnia di Molfetta ""Gentilissimi, ho appena appreso dal giornale telematico Giovinazzo Viva che il giorno 10 marzo 2020 è stata sfiorata una tragedia: un uomo del posto nel tentativo di scavalcare il muro che costeggia la linea ferroviaria per cause ancora da accertare è scivolato di alcuni metri su uno dei due binari di corsa e ferito al volto, agli arti inferiori e soprattutto in preda a una crisi di paura e di disorientamento è rimasto immobilizzato a terra non riuscendo a muoversi, bloccato dal dolore lancinante. Alcune centinaia di metri più in là si palesava la sagoma di un treno intercity impossibilitato ormai a frenare nel pochissimo tempo e spazio a sua disposizione. Una pattuglia dei militari dell'arma composta da due marescialli e un appuntato scelto già in zona per i quotidiani servizi di controllo, allertati dai residenti e dopo aver notato il quarantasettenne stesso sul binario è intervenuta miracolosamente. I militari con un balzo coraggioso oltre che con forza hanno trascinato via l'uomo poco prima del passaggio del convoglio e così che gli hanno salvato la vita. Tutto questo è accaduto in pochi attimi. L'intervento dei carabinieri fatto con estrema perizia, coraggio e destrezza è motivo d'orgoglio per l'arma e per tutti noi. Le nostre divise in questo particolare momento storico ci ricordano ancora di più l'importanza del senso del dovere, del senso di appartenenza ad uno Stato, del senso del servizio fatto di abnegazione nei confronti della comunità cittadina. Per tali motivi è mia intenzione proporre al consiglio comunale e dunque alla città tutta la celebrazione del pubblico encomio nella massima

assise cittadina. 10 marzo 2020 i carabinieri intervenuti: maresciallo Pelligra, maresciallo De Candia, e appuntato Panebianco. Il sindaco Tommaso Depalma””. Approfitto a proposto del discorso dell'encomio anche per salutare due comandanti che hanno ricevuto l'encomio e sono l'ex comandante Dino Amato e il comandante attuale di Giovinazzo Rosario Paesano e chiaramente vedo adesso anche qui presente il comandante della polizia locale Ivano Marzano. E per il momento no, devi lavorare, te lo devi guadagnare... Mi sembra mi sembra più che giusto... E ovviamente fatta questa dovuta premessa e saluti do la parola al sindaco... Avevo dimenticato di fare l'appello, scusate. Procediamo con l'appello poi diamo la parola... Prego Segretario. Chiedo scusa per...

Segretario Cuna: Appello.

Presidente Arbore: 12 presenti, la seduta è valida. Per questioni di ospitalità faccio un cambio, do la parola prima al capitano Iodice, poi al sindaco e poi al maresciallo Pelligra. Prego capitano a lei la parola.

Capitano Iodice: Grazie Presidente, grazie Sindaco, grazie a tutti. E che dire, questa è la seconda volta in meno di un anno che mi onorate di poter sedere in quest'aula insieme a tutti voi; tra l'altro è la seconda volta che viene fatto in un momento particolare cioè in un momento in cui l'amministrazione e il comune di Giovinazzo esprimano la loro stima e la loro vicinanza all'arma dei carabinieri. Noi fondamentalmente viviamo tutti questi sentimenti di stima e di vicinanza, questo perché il nostro compito è quello di servire. Io ho sempre visto questi riconoscimenti come un grazie, un grazie che ci viene detto dalla cittadinanza per quello che facciamo quotidianamente non solo per i casi particolari come quello che è stato citato oggi. Grazie per noi è una parola fondamentale. Io nella mia modestissima carriera le più grandi gioie, le più grandi soddisfazioni le ho ricevute proprio quando qualcuno, quando una persona anziana quando una persona in difficoltà a cui sono riuscito a risolvere un problema grande o piccolo che era mi ha detto grazie. Quel grazie mi ha sempre inorgoglito, mi ha sempre dato una spinta in più, la forza e un'ulteriore spinta per servire il prossimo che è poi il senso del nostro lavoro anzi il senso della nostra vita, della vita dei carabinieri. E quindi questo riconoscimento che oggi viene dato ai tre colleghi ma credo in senso virtuale a tutta la stazione carabinieri di Giovinazzo, a tutti gli uomini della stazione carabinieri di Giovinazzo che ogni giorno lavorano per il territorio, lavorano per la comunità giovinazzese. Questo riconoscimento dicevo per me in realtà è un grazie, un grazie che ci inorgoglisce tutti dal primo all'ultimo carabiniere che lavora a Giovinazzo; è un momento che sicuramente rafforza il legame con il territorio, rafforza quel senso di appartenenza alla comunità che ci ha sempre contraddistinto e sicuramente un momento che ci fa riflettere. Mi permetto di rivolgermi anche ai colleghi qui presenti, è un momento che ci dà la forza e un'ulteriore spinta come dicevo per continuare a lavorare sempre di più anzi meglio a testa alta, orgogliosi della divisa che portiamo, a lavorare per la straordinaria comunità di Giovinazzo a cui siamo chiamati a servire, grazie.

Presidente Arbore: Grazie capitano. Adesso do la parola al sindaco.

Sindaco Depalma: Si buonasera a tutti. Mi fa molto piacere cominciare questa assise comunale che per noi è sempre un momento importantissimo perché qui ci confrontiamo, ragioniamo, ci misuriamo ma sempre con lo spirito di andare avanti e non arretrare mai. E quindi io voglio dire pochissime cose. Innanzitutto credo che sia doveroso guardare i volti di chi ha servito questa città

quindi vedo qui Antonio Galizia, vedo Dino Amato... E ognuno di noi ha dei ricordi legati a queste persone e alle persone che hanno lavorato con loro. Non sono quelle storie digitali di facebook, di internet, sono storie vere di persone che si sono toccate, che si sono parlate, che probabilmente hanno anche condiviso paure, ansie, speranze. E quindi ogni volta che noi incrociamo una divisa dei nostri carabinieri noi sappiamo tutto quello che c'è stato e sappiamo tutto quello che c'è. E questo per noi è un valore fondamentale. Per Giovinazzo lo è ancor di più perché siamo in una sala consiliare che porta un nome e un cognome e che dice tante cose in maniera inequivocabile dove siamo noi col cuore oltre che con la mente. Perché poi il nostro rapporto è fatto anche di condivisioni certe volte anche di complicità, è inutile girarci intorno. Ci sono scelte difficili da fare e ci dobbiamo misurare. Però abbiamo imparato a saperci intendere, io questo lo voglio dire alla città senza ombra di dubbio. Certe volte non serve né un sms, non serve lo smartphone, ci guardiamo in faccia e ci capiamo senza stare troppo diciamo ad insistere sui concetti. Quindi oggi i tre carabinieri che gratificheremo sono voglio dire semplicemente una estensione di una modalità operativa di servizio e di condivisione che accomuna i carabinieri a tutta la nazione. Io l'ho detto qualche altra volta, se noi ci pensiamo bene anche nelle città più piccole può mancare qualsiasi cosa ma normalmente c'è sempre una chiesa e la stazione dei carabinieri. E quindi questa cosa deve far comprendere quanto voi siete parte della nostra meravigliosa storia di questa nazione. Dopodiché sono particolarmente contento che questo momento sia maturato in questo periodo storico perché se ce ne fosse ancora bisogno è un modo come un altro per dirvi che noi sappiamo il nostro valore, sappiamo quanto valete, sappiamo anche che siete semplicemente degli esseri umani non siete dei supereroi e come tutti gli esseri umani in ogni categoria ci possono essere delle difficoltà e delle fragilità però ne riconosciamo lo spirito, la voglia di non indietreggiare mai e soprattutto il coraggio di guardarsi dentro e saper andare avanti. Quindi noi saremo al vostro fianco lo sapete benissimo. Tutte le volte che con Ruggiero ma prima ancora con Dino e con Antonio c'è stato da misurarsi ci siamo confrontati, laddove è stato possibile abbiamo cercato di fare la nostra parte e la continueremo a fare sempre con lo spirito di leale collaborazione ma soprattutto con lo spirito di sincera amicizia perché io penso che non può esistere istituzione che può sostituire il calore dell'umanità delle persone. E noi siamo in piena condivisione con voi e peccato che qualcuno non sappia riconoscere fino in fondo quello che valete. Però sappiate che i cittadini perbene, quelli sinceri, quelli onesti, quelli innamorati di questa nazione lo sanno perfettamente e anche se non ve lo dicono sono con voi. Andate avanti.

Presidente Arbore: Allora poi ripensandoci non l'ho lasciato per ultimo per caso... Comandante Filannino è alla sua prima... Diciamo forse è venuto un'altra volta per un encomio o qualcosa del genere... No, è la prima volta... Quindi poi pensandoci appunto ho rivisto anche la scaletta perché volevo chiaramente prima di dargli la parola fare un caloroso chiamiamolo benvenuto perché ormai è da febbraio che è qua giusto? Difatti pure io mai come questo periodo sono spesso diciamo a contatto con lui, a collaborare con lui. Quindi è nato questo rapporto anche diciamo empatico, importante perché chiaramente soprattutto per uno che è da poco tempo sul territorio mi sembra doveroso e giusto dare appunto dei giusti suggerimenti, consigli, le giuste indicazioni come chiamarle insomma. E credo che da questo punto di vista tutta la cittadinanza può veramente stare tranquilla perché abbiamo un comandante che sa il fatto suo, perdonatemi diciamo l'espressione. Ti do la parola e ancora il benvenuto soprattutto nella casa dei giovinazzesi in questa massima assise. A te la parola per il saluto anche istituzionale.

Comandante Filannino: Grazie. Buonasera a tutti. Io parto con una riflessione: per noi carabinieri un grazie vuol dire tanto, può sembrare una parola però per noi ripaga di tutti gli sforzi, di tutte quelle attenzioni, di tutti i sacrifici che spesso non riusciamo a dimostrare diversamente ma un grazie ci ripaga di tutto. Vorrei fare un'altra riflessione perché questo grazie c'è stato dato da una coppia che ha visto morire tra le sue braccia un bambino, Andrea, che noi porteremo sempre nel nostro cuore e leggendo negli occhi la sofferenza di due genitori che nella disperazione hanno suonato a quel campanello e portando il corpicino in braccio ci hanno chiesto aiuto ci siamo sentiti veramente dei supereroi. Alla fine non siamo riusciti a ridargli la vita perché gli era già stata sottratta però mettere tutto a disposizione, la nostra esperienza, la nostra capacità e tutto quello che nel nostro cuore potevamo dare ci siamo sentiti veramente uomini, carabinieri. I ringraziamenti che si sono poi susseguiti successivamente hanno riempito, impedito la nostra persona di orgoglio. Questo voglio dire. Il nostro servizio quotidiano, la nostra pattuglia come il caso specifico perché oggi noi ci troviamo qua. Molto spesso è soltanto un'identificazione, notare persone, osservare, fare un controllo del territorio e molto spesso sta là l'atto eroico, quello spingersi un po' oltre da quello che è la routine. Però l'occasione a noi ci chiede altro, ci chiede di portarci fino a un sacrificio dove a noi non è mai chiesto di sottrarci, anche perché noi abbiamo degli obblighi rispetto alle persone comuni. Perché noi dobbiamo fino anche all'estremo sacrificio spingerci affinché l'incolumità pubblica possa sempre esistere anche a discapito della nostra. Il grazie io non me l'aspetto dalla linea gerarchica anche se molto spesso il capitano Iodice sta lì a incitarci. Ma il grazie quando viene dal basso è quello che veramente va a colpire al cuore e quindi la cittadinanza. Il far attraversare il vecchietto, la classica scena che ognuno di noi vorrebbe vedere con la divisa da carabiniere ci riempie di orgoglio e noi quando non lo rifaremo più vuol dire che non saremo più degni di essere chiamato carabiniere. Ma quando è una comunità che ti ringrazia e in questo caso l'amministrazione, il sindaco, la giunta ecco forse ci rendiamo conto che il nostro lavoro, la nostra missione la stiamo portando fino in fondo. Scusate l'emozione ma non sono abituato a parlare a un microfono e mi piace operarmi su strada, però vi garantisco che queste parole escono dal cuore. Grazie ancora.

Presidente Arbore: Grazie Comandante. Leggiamo l'atto ufficiale della delibera e poi inviterò i tre carabinieri a venire vicino a noi, poi se vorranno potranno anche chiaramente dire qualcosa ci mancherebbe. “Premesso che l'arma dei carabinieri fin dalla sua fondazione si distingue da sempre per attività di tutela della sicurezza dei cittadini e del mantenimento dell'ordine pubblico incarnando virtù e valori positivi e riscuotendo sempre fiducia ed apprezzamento della popolazione, sottolineato che questa amministrazione ha sempre apprezzato l'impegno profuso dagli uomini della stazione carabinieri di Giovinazzo che quotidianamente dimostrano sensibilità, equilibrio e correttezza nonché professionalità nel rapporto di continua vicinanza ai cittadini. Ritenuto doveroso ricordare l'impegno degli uomini della benemerita di Giovinazzo teso a garantire quotidianamente la sicurezza dei nostri concittadini, preso atto che tale impegno è dimostrato da recenti fatti di cronaca che dimostrano come gli uomini della benemerita si spendono solo in servizio ma anche al di fuori del servizio a rischio della propria incolumità personale. Considerato in particolare che secondo quanto riportato da recenti notizie di stampa in data 10 marzo 2020 è stata sfiorata una tragedia in quanto un uomo del posto nel tentativo di scavalcare il muro che costeggia la linea ferroviaria per cause ancora da accertare è scivolato di alcuni metri su uno dei due binari di corsa e ferito al volto, agli arti inferiori e soprattutto in preda ad una crisi di paura e disorientamento è rimasto immobilizzato a terra non riuscendo a muoversi bloccato dal dolore lancinante; alcune

centinaia di metri più in là si palesava la sagoma di un treno intercity impossibilitato ormai a frenare nel pochissimo tempo e spazio a sua disposizione. Una pattuglia dei militari dell'arma composta da due marescialli e un appuntato scelto già in zona per i quotidiani servizi di controllo, allertati dai residenti dopo aver notato il quarantasettenne stesso su binario è intervenuta miracolosamente; i militari con un balzo coraggioso oltre che con forza hanno trascinato via l'uomo poco prima del passaggio del convoglio e così che gli hanno salvato la vita. Tutto questo è accaduto in pochi attimi. L'intervento dei carabinieri fatto con estrema perizia, coraggio e destrezza è motivo d'orgoglio per l'arma e per tutti noi. Le nostre divise in questo particolare momento storico ci ricordano ancora di più l'importanza del senso del dovere, del senso di appartenenza ad uno Stato, del senso di servizio fatto di abnegazione nei confronti della comunità cittadina. Preso atto di quanto evidenziato si ritiene peraltro doveroso esprimere la riconoscenza della città di Giovinazzo nei confronti dei marescialli Pelligra Gregorio e De Candia Mauro e dell'appuntato Panebianco Ubaldo che si sono resi protagonisti di tale lodabile gesto e di conferire pertanto il pubblico encomio nella massima assise cittadina ai sopra indicati militi appartenenti alla stazione dei carabinieri di Giovinazzo". Pertanto chiedo ai carabinieri di avvicinarsi. Allora ovviamente la frase è identica per tutti e tre, chiaramente. Lo faccio come me lo hanno dato, inizio con Pelligra "Encomio solenne al maresciallo Gregorio Pelligra per l'altissimo senso del dovere dimostrato in occasione del salvataggio di una persona da morte certa con sommo disprezzo del pericolo e ferma abnegazione ad onore della divisa e del giuramento prestato al servizio della Repubblica. La città di Giovinazzo con riconoscenza- Giovinazzo 14 luglio 2020". La stessa cosa che ho letto ovviamente la rileggo perché poi non mi sembra corretto "Encomio solenne al maresciallo Mauro De Candia per l'altissimo senso del dovere dimostrato in occasione del salvataggio di una persona da morte certa con sommo disprezzo del pericolo e ferma abnegazione ad onore della divisa e del giuramento prestato al servizio dalla Repubblica. La città di Giovinazzo con riconoscenza – Giovinazzo 14 luglio 2020". Se qualcuno poi fa da fotografo mi fa una cortesia. Ultimo "Encomio solenne per l'appuntato Ubaldo Panebianco per l'altissimo senso del dovere dimostrato in occasione del salvataggio di una persona da morte certa con sommo disprezzo del pericolo e ferma abnegazione ad onore della divisa e del giuramento prestato al servizio della Repubblica. La città di Giovinazzo con riconoscenza- Giovinazzo 14 luglio 2020". Allora ci facciamo una foto con tutti i carabinieri io e il sindaco in particolare sotto il gonfalone, poi tutti insieme. Chiaramente dopo se qualche consigliere vuole dire qualcosa avrà la parola, non ci sono problemi e poi ci saranno i saluti finali. Iniziamo dalla foto. Allora per chiudere questa cerimonia che diciamo non è identica e precisa alle altre per ovvi motivi, purtroppo dobbiamo tenere le distanze mi scuso con i consiglieri. Chiaramente volevo fare un saluto generale a tutti quelli che sono intervenuti però vi chiedo di rimanere perché nelle comunicazioni del sindaco ci sono [interruzione audio]

Consigliere Camporeale: Volevo fare una considerazione in merito alla comunicazione del sindaco in continuità e diciamo a conferma di quanto dissi nello scorso consiglio comunale. Mi rivolgo soprattutto al Presidente del consiglio e al Segretario generale. Vorrei in qualche modo ricordare e desidero insomma che vengano presi in considerazione e quindi rispettati quelli che sono il secondo comma dell'articolo 30 del regolamento e l'articolo 3 del regolamento streaming. Nel senso che naturalmente sappiamo a grandi linee per quello che è stato l'accento dello scorso consiglio comunale di cosa si possa parlare, o meglio di cosa dovrebbero contemplare le comunicazioni del sindaco. Quindi detto questo se mi consentite, me lo permettete, vorrei soltanto leggere queste due righe. Allora l'articolo 30 - sedute [audio incomprensibile] di consiglio comunale

tra l'altro recentemente approvato, il comma 2 cita testualmente “la seduta o parte di essa comunque non può mai essere pubblica quando si tratti di questioni concernenti persone e che riguardano apprezzamenti sulla condotta su meriti e sui demeriti di esse”. Per quanto riguarda invece il regolamento streaming l'articolo 3, leggo solo un capoverso in realtà e precisamente il penultimo “al fine di prevenire l'indebita divulgazione di dati sensibili giudiziarie per tutelare la riservatezza dei soggetti presenti in oggetto del dibattito sono vietate le riprese audiovisive ogni qualvolta le discussioni consiliari hanno per oggetto dati di tale natura o in più in generale dati che presentino rischi specifici per i diritti e le libertà fondamentali del soggetto interessato”. Ecco diciamo chiedo come nelle prerogative sia del Presidente consiglio che del Segretario generale che possano prendere, devono prendere in considerazione questi articoli dei due regolamenti e questo lo dico a tutela dell'intero consiglio comunale, grazie.

Presidente Arbore: Allora ti voglio assicurare subito. Non credo ci sarà bisogno di seguire quanto hai letto perché per come avevo accennato le comunicazioni del sindaco verteranno su questo, sulla sicurezza del territorio... Adesso il Sindaco sa cosa deve dirci, sono presenti anche le massime cariche militari della zona soprattutto per le problematiche appunto che attengono un po' a tutto quello che è successo nell'ultimo periodo. Mi sembra giusto che questo sia il momento preciso per poterlo fare. Poi io chiederò al sindaco di fare un intervento sulla proposta popolare di deliberazione ex articolo 14 fatto dall'associazione naturalistica Amici dell'ambiente fauna del professor Volpicella. Poi il sindaco parlerà del discorso che avevamo accennato l'altra volta perché c'è stato un incendio a Giovinazzo importante della discarica, delle problematiche attuali attinenti diciamo alla discarica e soprattutto per quello che è un finanziamento importante che sta ricadendo sulla città. E' giusto che venga fatto anche questa comunicazione. Forse sulla parte a cui ti riferisci e su cui diciamo anche lo scorso consiglio comunale credo di avere dato dimostrazione ma non perché ce n'era bisogno perché così abbiamo parlato, abbiamo discusso e riguarda appunto la parte della D1-1 dove il sindaco farà una panoramica generale. Poi si entrerà nel merito di questioni, di persone che non ci sono è chiaro che farò rispettare quanto tu hai detto, faremo attenzione tutti perché è come dire nell'interesse di tutti che chiaramente venga fatto così. Probabilmente si riferisce a quello perché sugli altri punti non credo ci siano particolari problemi. Prego Sindaco per il discorso che riguarda la sicurezza.

Sindaco Depalma: Grazie. Allora io volevo giusto puntualizzare così liberiamo gli amici carabinieri che hanno sicuramente altro da fare. Abbiamo pensato di partire dalle comunicazioni del sindaco per rendere note un po' quelle che sono state le circostanze delle ultime settimane che ci hanno visto più volte a confronto con la Prefettura, poi ovviamente il resto vi lasciamo liberi, continueremo le nostre questioni. Ma volevo fare giusto due considerazioni: prima di tutto rasserenare i cittadini che noi stiamo continuando tutti a lavorare ognuno per la propria competenza, ma questo non da ora ma da sempre, cercando di spenderci al meglio di quelle che sono le risorse in campo e anche quelle che sono le opportunità dopodiché ironia della sorte a qualcuno che ha voluto ipotizzare che non ci fosse una giusta tempestività. Anche perché diciamo chiaro Giovinazzo nel periodo estivo che dalla primavera inoltrata in poi è una città che per fortuna ha una vitalità molto più spinta rispetto ad altre zone del territorio della nostra regione. Quindi inevitabilmente questo mette in moto anche tutta un'altra serie di problematiche. Quest'anno ancor di più perché tutte le misure legate al covid hanno creato e questo lo dobbiamo dire con onestà altrimenti non saremmo corretti, delle situazioni quasi surreali perché dare la possibilità di poter frequentare i

locali in maniera particolare quelli della movida e poi pretendere che ci sia una divisa per ogni ragazzo che scendono a migliaia... Io li ho viste li ho visti con i miei occhi fino all'altra sera, venerdì scorso ho fatto un giro di ricognizione proprio per avere contezza. E' qualche cosa che è del tutto evidente che è incongruente perché un conto voler legiferare delle cose, poi bisognerebbe avere la misura di come queste leggi si possono far rispettare. Comunque tutto ciò premesso noi abbiamo avuto nell'ultimo periodo un incontro prima da remoto con la Prefettura, ironia della sorte il giorno in cui Giovinazzo purtroppo ha vissuto una giornata per le vicissitudini che hanno coinvolto in parte anche la caserma di Giovinazzo. Quel giorno stesso c'è stato un suicidio, vorrei ricordare. Però noi la mattina alle 10:30 avevamo proprio la videoconferenza con la Prefettura perché stavamo lavorando sul progetto sicurezza estiva che per conto della nostra amministrazione sta portando avanti il comandante Marzano. Ovviamente devo raccontare anche un aneddoto: io quella mattina sono passato dalla caserma tra l'altro in bicicletta forse il comandante si ricorderà, e li ho trovate tutti lì; tra l'altro ho visto anche della gente in borghese ma io onestamente non avevo compreso nulla di tutto quello che stava succedendo. E ripeto sono andato lì per riferire alcune questioni che ritenevo giusto sottolineare sempre in ordine alla tutela pubblica di alcune zone un po' più critiche ad attenzionare, poi ho salutato come sempre garbatamente, amichevolmente e sono tornato per la videoconferenza. E' chiaro che poi le cose che sono successe hanno anche accelerato un incontro che abbiamo fatto direttamente in Prefettura; sono stato accompagnato dal consigliere Sifo che tra l'altro diciamo ha collaborato pure con il nostro attuale prefetto Bellomo. Quindi non solo è stato un incontro importante dove ci siamo detti delle cose ma soprattutto è stato anche un incontro cordiale e ho riscontrato che il prefetto è perfettamente a conoscenza diciamo di tutte quelle che sono le problematiche da un lato e le attività che si svolgono dall'altro. Molto presto ha detto che ci verrà anche a trovare probabilmente anche in maniera abbastanza riservata diciamo così, ma proprio per avere il polso del lavoro che si sta facendo. Noi ci siamo incontrati anche in altri tavoli per altre questioni, penso quello di liberare gli alloggi popolari occupati abusivamente per i quali nonostante il covid voglio dire che stiamo andando avanti; lì tra l'altro c'era anche il comandante provinciale che ringrazio, mi ha mandato un bellissimo messaggio per scusarsi che oggi non poteva intervenire, per ringraziarci del pensiero che abbiamo avuto verso i carabinieri. E tutto questo è sfociato da un lato ad un finanziamento che abbiamo ottenuto di oltre 30 mila euro che ci permetterà da un lato di attrezzarci meglio, arriveranno nuove moto, un altro drone mi sembra ma soprattutto anche di avere un minimo di sollievo a quella che è la forza in campo perché sappiamo che in estate andiamo in sofferenza. Non da meno vorrei anche dire che di qui a qualche giorno vedrete bandito l'avviso pubblico proprio per la per un concorso nuovo per prendere tre vigili urbani ma questo ci servirà anche ad istruire immagino una graduatoria che ci potrà essere anche di supporto e di ristoro negli anni a venire man mano che il corpo dei vigili urbani per via della naturale turnazione e la crescita pensionistica richiederà. Quindi questo per dire cosa? Che i problemi sono ben chiari. Devo dire anche la verità, che ci era stato prospettato un certo lavoro da quattro delle forze dell'ordine che noi abbiamo riscontrato. Anche durante il covid ci sono state delle eruzioni, ci sono stati spacciatori arrestati, sono entrati in dei locali dove la gente si riuniva in maniera abusiva. Io queste cose le dico non perché adesso qui ci sono le divise ma solo per ricordare agli sbadati perché non è che ogni volta ci dobbiamo ricordare dei carabinieri, delle forze dell'ordine quando c'è un inseguimento o un'azione eclatante, però questo lavoro costante secondo me è ancora più importante. Cioè arrivare in profondità a entrare in un bar dove non si poteva stare e far capire che noi osserviamo da l'idea che il territorio è monitorato. Il comandante Filannino mi aveva già riferito che c'era tutta una strategia a monte che partita addirittura da quest'inverno, quindi

il capitano credo lo sappia benissimo, che ha fatto sì che in inverno diciamo Giovinazzo ha sostenuto le attività delle città limitrofe proprio perché si era già pianificato di far sì che in estate questo supporto ci fosse in qualche maniera restituito. E penso che ognuno di voi se ne stia accorgendo perché io vedo le pattuglie in più, vedo i posti di blocco, vedo certi movimenti anche di notte diciamo dei carabinieri che sono in giro e sicuramente loro staranno facendo il loro lavoro. Quindi io da questo punto di vista sento non di rasserenare per dire che non abbiamo problemi, per carità, Giovinazzo è inserita nel sistema Italia, nel sistema mondo e non c'è città al mondo che non ha problemi di sicurezza, se noi volessimo dire il contrario secondo me diremmo una grandissima idiozia. E' invece da persone consapevoli e ragionevoli sappiamo che abbiamo alcuni problemi, per verità e per onestà dobbiamo dire che sono meno gravi di tante altre realtà ma che comunque ciò non è che ci mette nella condizione di non dare il massimo dell'impegno. Con Ruggiero ci sentiamo spesso, ci diciamo delle cose e cerchiamo laddove possibile noi come amministrazione di mettere a disposizione sia quelle che sono le nostre dotazioni tecnologiche ma anche quella che è la sinergia con il comando di polizia municipale. Ora se questo progetto prenderà piede per i mesi estivi so che ci sarà un lavoro condiviso con degli orari che diciamo si divideranno per cercare di essere abbastanza presenti sul territorio. E l'ultima cosa che voglio dire, sembrerà una cosa banale ma io anche su un tema importante che spesso è sottaciuto, quello della violenza sulle donne, ho visto una determinazione da parte della nostra stazione perché io sono testimone di un problema di una nostra concittadina e devo ammettere che il comandante Filannino ha avvocato a sé questa questione e l'ha trattata in maniera molto incisiva, e lo dico perché di lì a tre giorni mi ha chiamato per dirmi che era stato emesso un provvedimento già abbastanza restrittivo verso la persona che infastidiva questa nostra concittadina. Ecco queste cose è chiaro che non si vanno a dire sui giornali però saremmo ingiusti e ingrati se non lo dicessimo almeno in questi momenti. Quindi la sicurezza è sicuramente un obiettivo sempre a tendere a migliorare, però non vorrei che fosse vanificato ma non tanto vanificato quanto ignorato e non rispettato il lavoro giornaliero che viene fatto. Quindi continueremo a lavorare, io anche da questo punto di vista mi aspetto che l'intero consiglio comunale nelle forme e nelle modalità possibili possa essere di sostegno, anche i consiglieri anche di opposizione devono sapere che presso la nostra caserma c'è sempre qualcuno pronto ad ascoltare, pronto ad accogliere istanze. Quindi cerchiamo tutti quanti di stare vicini perché la sicurezza è un concetto che dobbiamo costruire tutti insieme, non è solo delegato alle divise che certamente fanno il loro dovere ma i nostri occhi, diciamo il nostro spirito di osservazione certe volte può essere fondamentale soprattutto nel prevenire problemi che possiamo di volta in volta riscontrare. Quindi io penso che su questo argomento non ci sia altro da aggiungere, con la Prefettura continueremo a lavorare in sinergia e credo che a settembre abbiamo un altro step proprio per la vicenda di come procedere nelle nebulose procedure per liberare gli alloggi popolari. Perché anche quello però è una cosa importante, non è voler mostrare i muscoli con gente "debole", non è così, è voler dimostrare che le leggi esistono e nonostante le mille difficoltà non intendiamo fare passi indietro nel farle rispettare fino in fondo. Credo che il presidente vuole aggiungere qualcosa, gli passo la parola e ringrazio gli amici carabinieri.

Presidente Arbore: Allora prima di salutare appunto gli intervenuti e ringraziarli di nuovo, volevo fare una domanda, magari mi rivolgo al capitano Iodice. Chiaramente è un problema che come diceva il Sindaco sussiste dappertutto, Giovinazzo c'ha questo a questo punto debole nel senso i cittadini lo fanno notare, i motivi sicurezza. Chiaramente la caserma dei carabinieri di Giovinazzo a un certo punto "chiude", credo alle 21:00 come le 22:00 chiude la polizia locale che riapre alle 8:00,

voi aprite alle 9:00. Giustamente c'è questo buco diciamo dalle 10:00 alle 8:00 che qualcuno chiama "terra di nessuno" nel senso che il cittadino medio chiaramente riscontra queste difficoltà. Col comandante abbiamo parlato molto anche di questo, cioè del fatto che comunque i giovinazzesi in maniera tranquilla sono collaborativi, l'ha sempre detto in questi mesi. Però io volevo fare proprio questa domanda al comandante della compagnia di Molfetta su questo problema che chiaramente è un buco che purtroppo dobbiamo gestire in cui il cittadino può avere qualsiasi tipo di difficoltà o di problema che può essere di qualsiasi genere. E' chiaro che uno può chiamare i carabinieri, il 112 piuttosto che la caserma la compagnia di Molfetta credo... Però ripeto io parlo adesso da giovinazzese.

Capitano Iodice: Se ho capito bene il problema principale è l'orario notturno, dalle 10:00 di sera alle 8:00 di mattina. Come è stato accennato, io non voglio entrare nei dettagli ovviamente, l'idea... Ovviamente noi come carabinieri seguiamo un po' quello che sono i flussi delle persone, ovviamente flussi delle persone possono corrispondere più o meno maggiore o minor problemi. E' chiaro che il periodo estivo per Giovinazzo, diciamo per tutta l'area litoranea costiera, è un periodo particolare e critico sotto certi punti di vista e quindi ovviamente oltre ai colleghi della stazione di Giovinazzo che sono aperti di giorno e quindi è prevista la pattuglia diurna. Ovviamente stesso loro soprattutto nel fine settimana hanno la pattuglia sull'arco serale e notturno. Ovviamente quando non riescono loro per motivi di organico o comunque per motivi numerici fondamentalmente o perché impegnati in altro c'è a supporto sempre la macchina che si avvicina dai centri limitrofi e comunque tutti i centri che fanno parte della compagnia di Molfetta che si spostano sull'area diciamo sull'area costiera, quindi Molfetta- Giovinazzo. Ovviamente fino ad oggi da metà giugno fino a oggi abbiamo intensificato le pattuglie proprio su Molfetta e Giovinazzo, continueremo a farlo ovviamente soprattutto nella seconda metà di luglio e tutto il mese di agosto che ovviamente ci sarà ancora maggiore affluenza anche dai comuni interni quindi immagino Terlizzi, Bitonto e tutti i ragazzi che si riversano appunto sul lungomare di Giovinazzo. Quindi garantisco che la macchina c'è sempre, qualora c'è il problema di sporgere una denuncia ovviamente la caserma è chiusa ma facendo il 112 arriva immediatamente la macchina perché è comunque presente sul territorio, arriva la macchina e qualora c'è necessità di fare denuncia immediatamente per qualche reato particolare. Prima si è fatto cenno al codice rosso quindi violenza sulle donne, c'è sempre la caserma di Molfetta o in casi particolari addirittura, Filannino lo sa bene, andiamo noi dalla persona. Quindi ripeto ad esempio del codice rosso, nel caso in cui la signora non può muoversi, è impossibilitata a raggiungere la caserma a Molfetta siamo noi che andiamo dalla signora per raccogliere la denuncia. Quindi assicuro che la presenza nostra è aumentata anche nell'arco serale e notturno.

Presidente Arbore: Grazie mille. Ah il consigliere Iannone voleva fare una domanda.

Consigliere Iannone: Un breve cenno a questo aspetto perché Giovinazzo negli ultimi anni sta acquisendo una certa notorietà dal punto di vista turistico e di conseguenza questo aspetto spinge ovviamente il turista in modo particolare i giovani a frequentare questa località. Questa località in questo periodo è ancor maggiormente frequentata perché mesi addietro alcune attività diciamo ludiche nella zona litoranea a mare sono state chiuse perché c'era una infiltrazione mafiosa. Allora tutti questi giovani allora hanno pensato bene di abbandonare perché non potevano più andare in quei luoghi e si sono trasferiti in questa nostra località. Tant'è che nel periodo di fine settimana, venerdì - sabato c'è un flusso di oltre 10 - 15mila persone sulla zona trincerata. Quindi ho voluto

diciamo far riferimento a questo particolare perché ritengo che voi questo ve ne siete già resi conto e da quello che mi dicono ci sono anche figure in borghese perché in quelle zone si comincia a esserci un po' di traffico di qualcosa che diciamo che non ci dovrebbe essere. Quindi l'invito che faccio all'arma dei carabinieri e al comandante della stazione, al comando dei carabinieri in generale, col quale mi lega diciamo non solo mi lega anche l'aspetto familiare, oltre ad avere un figlio nelle forze dell'ordine ho proprio un nipote colonnello dei carabinieri. Quindi questa mia attenzione nei confronti dell'arma è sempre voluta e partecipativa perché diciamo riconosco il ruolo importante dell'arma in tutti i luoghi della nostra comunità, comunità intesa come nazione. La presenza dei carabinieri è sempre sul territorio, non c'è una frazione, un comune che non c'è una stazione dei carabinieri. Questo a dimostrazione che diciamo il presidio c'è, qualche volta carente di personale e questo è una nota dolente ma non per mancanza di volontà degli addetti ma per carenza di personale; molto spesso i governi pensano più ad altro che... Dipende anche dalle culture, dalle impostazioni, anche come dire ideologiche, culturali prestano più attenzione a determinati cose piuttosto che altre, non ci si rende conto che la presenza il presidio del territorio è a tutela del cittadino, fa crescere il cittadino nell'ambito della normalità, del rispetto civico, del rispetto delle regole. La mancanza della presenza del territorio da parte delle forze dell'ordine in particolari dei carabinieri che non hanno mai avuto, non hanno mai un ruolo vessatorio né un ruolo inquisitorio ma hanno avuto sempre un atteggiamento, un comportamento di moderazione di attenzione. Questo è una caratteristica un po' forse della nostra cultura italiana, è una nostra tradizione anche cattolica che noi italiani abbiamo questa predisposizione alla solidarietà, all'attenzione, all'educazione. A maggior ragione in questo periodo necessita la presenza dei più figure di forze dell'ordine sui territori perché dove non c'è forza dell'ordine questo territorio viene occupato da altri. E questo è un grave problema. Soprattutto in questo periodo si riscontra questo con il periodo del covid-19, sicuramente questa situazione va a portare delle degenerazioni, la presenza o quanto meno di quello che si dice a intensificare dell'usura a causa della crisi economica. Quindi io ho voluto fare tutto questo excursus solo per dire e ringraziare nuovamente il ruolo e la funzione che assolvete e svolgete sul nostro territorio ma anche una particolare attenzione in questo periodo particolare perché oramai Giovinazzo in questo periodo, lo ripeto, con la chiusura degli altri locali in altre zone è attenzionato, cioè è frequentata da una pletera di gioventù non tutti perbene. Molto spesso l'utilizzo di questi luoghi, di queste frequentazioni spinge la malavita a partecipare, a frequentare questi luoghi per i loro loschi fini. Quindi l'invito che faccio al comandante della compagnia, al comandante della stazione di Giovinazzo di prestare quell'attenzione, forse è un come dire, un invito che è scontato ma oramai l'ho fatto; ma il fatto che noi lo diciamo, che anche noi abbiamo questa necessità di prestare attenzione. Grazie.

Capitano Iodice: Giusto per ribadire il concetto. Non entro nei dettagli quindi negli orari, nelle pattuglie che disponiamo perché non è questo il luogo però ci tengo a sottolineare che le situazioni a cui lei faceva riferimento sono monitorate. Anche dove non c'è la macchina con i colori spesso ci sono dei carabinieri che controllano e verificano le situazioni. Dove non arriviamo noi, perché io non sono di quelli che ha la soluzione o nasconde il problema, problemi che ci sfuggono possono esserci. Dove non arriviamo noi sono ben accette le segnalazioni, anzi noi le segnalazioni che ci giungono dalle persone perbene che ovviamente vogliono evitare che certi spazi rimangano vuoti le segnalazioni sono bene accette anzi ci aiutano ad occupare, a sapere che c'è bisogno di occupare quello spazio. La caserma è sempre aperta. Il collega così come io a Molfetta siamo sempre disponibili a qualunque ora e quindi qualunque tipo di segnalazione ci giunge abbiamo l'obbligo di

verificarla, di riscontrarla e di risolverla. Ripeto, il nostro servire la comunità di Giovinazzo, quindi servirli al meglio e fare in modo che la comunità si senta sicura, è il nostro scopo, il nostro motivo. Grazie.

Presidente Arbore: Bene, credo che possa bastare visto diciamo il tempo che ci hanno dedicato. Grazie ancora a tutti, complimenti e auguri ai tre carabinieri a cui abbiamo dato l'encomio e ci vediamo un'altra occasione. Ci riprendiamo un attimo per favore, dobbiamo riprendere velocemente... Scusate accomodatevi per favore. Sindaco, sempre con le distanze dovute per cortesia. Silenzio. Allora riprendiamo. Scusate Del Giudice, Sifo... Allora la seconda parte che riguarda le comunicazioni o meglio il secondo punto delle comunicazioni riguarda una proposta popolare di deliberazione ex articolo 14 regolamento comunale degli istituti di partecipazione popolare approvato con deliberazione comunale numero 48 del 11/10/2019. Allora l'associazione naturalistica Amici dell'ambiente della flora e della fauna nella persona del presidente professor Giovanni Volpicella con sede in Giovinazzo eccetera eccetera, facendosi portavoce il sottoscritto della richiesta di piantare un albero per ogni bambino nato e adottato residente a Giovinazzo come previsto dalla legge numero 113 del 1992 e dalla legge numero 10 del 2013 le cui istanze si allegano qui in parte integrante sostanziale alla presente chiede che l'amministrazione a lessico della procedura disciplinata dall'articolo 14 del regolamento eccetera eccetera... Silenzio per cortesia. Adotti tutti gli atti e provvedimenti amministrativi al fine dell'approvazione della seguente proposta popolare di deliberazione con la quale si chiede che in ossequio a quanto previsto dalla legge 113 del 1992 etc etc. Allora adesso io do la parola dal sindaco che ci fa diciamo un excursus anche su questo, però io credo che a partire dal 2020 cioè noi non potremmo fare un consiglio comunale per deliberare qualcosa che riguarda una legge perentoria perché io presumo, credo, poi lo chiediamo al segretario, ne discutiamo, che a partire da questo anno 2020 l'applicazione di questa legge sia perentoria per cui non abbiamo granché da deliberare noi se non prendere atto di una richiesta diciamo chiara, puntuale che riguarda una legge. E su questo do la parola al sindaco appunto affinché ci possa dire cosa ha fatto l'amministrazione riguardo a questo argomento, cosa intende fare e soprattutto ripeto per quello che ho detto che da quest'anno diventa in pratica una legge da applicare, credo, diciamo per non avere sanzioni riguardo la non applicabilità insomma. Prego.

Sindaco Depalma: Ma noi stiamo insieme da un sacco di tempo, se non ci siamo rovinati finora... Allora io ho piacere di rispondere in consiglio sperando che mettiamo un punto fermo e andiamo avanti, perché poi con tutto il rispetto per il verde, gli alberi e quant'altro però poi reiterare sempre le stesse richieste alla fine non ci porta da nessuna parte. Atteso che ci sono delle cose che vanno fatte, un po' come dicevo prima sul distanziamento sociale... Diciamo pure la verità che tante leggi che vengono fatte sono belle, bellissime da un punto di vista sentimentale lo chiamerei così poi quando deve andare sul territorio diciamo ad applicarle vengono fuori dei problemi. Ciò detto però io penso che a Giovinazzo possiamo trovare il giusto equilibrio per rispettare le legittime sensibilità di chi ha a cuore queste vicende, il rispetto della legge, anche perché piantare un albero non è mai una cosa sbagliata dal mio punto di vista e soprattutto farlo anche in una maniera sostenibile per l'intero territorio. Quindi questa amministrazione è impegnata per rispettare i dettami della legge 10 del 14 gennaio 2013 ovvero per la piantumazione di nuovi alberi in relazione ai bimbi nati per la redazione del bilancio arboreo. In questi anni sono stati già effettuati diverse piantumazioni in differenti zone del paese: la villetta di via Cairoli, via Bitonto, la villa comunale, via Toselli, piazzale Leichardt, solo per citare alcuni esempi. Ma credo che siano cose perfettamente

riscontrabili. La ripiantumazione saranno oggetto del nuovo bilancio arboreo già previsto nel nuovo capitolato per la manutenzione del verde urbano, quindi nel capitolato che è stato affidato qualche mese fa e che andrà a regime nelle prossime settimane dopo l'approvazione del bilancio; l'azienda che ha vinto l'appalto per i prossimi anni deve anche occuparsi di come posso dire puntualizzare questo bilancio, redigere in maniera puntuale e che sarà rappresentato e reso pubblico nei termini più brevi possibili. Inoltre è nostro intendimento cogliere le opportunità di nuove piantumazioni in occasione dei lavori di bonifica e successiva rinaturalizzazione della lama castello il cui progetto, voluto e curato da questa amministrazione, è stato finanziato lo ricordo a tutti dalla Regione Puglia con il Por Puglia 2014- 2020 asse sesto, azione 6.2 per un importo di 3 milioni e 400 mila euro. Tale progetto infatti prevede nuove semine dirette di fiorume ed arbusti nonché ovviamente prevederemo l'impianto di nuove essenze arboree. Io credo che in quel parco avremo lo spazio adeguato evitando anche che il verde, perché certe volte accade pure questo, poi non abbia quegli effetti collaterali che certe volte lo rendono invasivo, soprattutto le radici sugli asfalti, marciapiedi e quant'altro. Avremo lo spazio giusto per far sì che possiamo piantare una quantità consistente di essenze e far sì che possano crescere in maniera tranquilla senza tra l'altro creare problemi di gestione. Quindi mi auguro che su questo argomento ci si intenda una volta per tutte e giustamente chi vuole controlli magari che l'amministrazione sia coerente rispetto alle cose che abbiamo già fatto in parte e che ci stiamo impegnando a continuare a fare. L'altro argomento di cui volevo parlare... C'è qualcuno che vuole dire qualcosa?

Consigliere Camporeale: Sì, volevo soltanto chiedere a riguardo visto che si è parlato di lama castello. A questo punto quale è l'intenzione dell'amministrazione rispetto all'istituzione del parco di cui abbiamo parlato anche di un incontro che abbiamo fatto poco fa.

Sindaco Depalma: Certo, chi più di te può sapere che l'intenzione è quella che ci siamo detti in quell'incontro dal segretario generale. Dobbiamo continuare a lavorare per restituirlo. Atteso che credo che le tempistiche siano assolutamente compatibili perché da un lato dobbiamo partire con le opere e parallelamente potremmo chiudere l'iter procedurale. Anzi visto che ci eravamo impegnati, tu in prima persona, ad essere parte attiva in questo processo di attività procedurale continuiamo ad andare avanti come ci siamo detti insomma. Non è cambiato. Chiaramente Gianni il covid ha un po' sballato le cose però non è che ci rimangiamo le cose che ci siamo detti.

Consigliere Camporeale: Scusa, volevo ricordare qui che questa associazione ha già svolto un lavoro lodevole rispetto al fatto che ha censito catastalmente tutte le porzioni di terra che sono diciamo comprese nella lama castello. Perché naturalmente bisogna farlo questo e attribuire chiaramente le proprietà per poter poi il comune istituire diciamo il parco. Infatti in quell'incontro dissi anche che sarebbe opportuno appunto, se questo è l'intendimento che dovrà l'amministrazione ma è quello che è previsto anche nella gara vinta dalla ditta, cioè appunto di fare un monitoraggio del verde pubblico urbano cosiddetto bilancio arboreo per poter diciamo avere contezza di quelli che sono le essenze piantate. Ricordo anche che fu parlato pure dell'eventualità che ci fosse firmato un protocollo di intesa anche eventualmente dalla amministrazione e dall'associazione in modo tale che l'amministrazione potesse in qualche modo usufruire delle competenze dell'associazione anche nella scelta delle essenze. Quindi da quello che intuisco è che comunque l'amministrazione vuole aspettare la bonifica della lama e quindi non istituire subito il parco nonostante lo si possa fare, come fu detto in quella occasione di quell'incontro. Cioè la possibilità comunque di poterlo istituire

il parco a prescindere di quello che poi saranno la bonifica della lama castello proprio perché si doveva come non si era fatto, procedere al censimento catastale delle varie particelle per poter poi delimitare il parco e poterlo già istituire senza dover aspettare la bonifica della lama.

Sindaco Depalma: Forse mi sono espresso male. Io invece ho detto che le due cose possano andare di pari passo, non ho detto che prima facciamo uno poi l'altro. Ho detto che nelle more delle attività procedurali per l'appalto nessuno ci vieta di riprendere quella procedura che avevamo stabilito. Quindi anche il segretario ha disposizione ora anche il presidente del consiglio per la parte che gli compete, si è preso carico di andare avanti non solo sul bilancio arboreo ma anche su questa cosa del parco. Quindi andiamo avanti come c'eravamo detti prima del covid insomma.

Presidente Arbore: E' stata una istanza già precedente, vecchia, per quanto riguarda l'istituzione del parco. Chiaramente non è che l'abbiamo messa nel dimenticatoio, io parlo per me. Però visto che ci sono stati questi incontri e più volte si è parlato di questo, chiaramente adesso considerando appunto che c'è l'obbligo del bilancio arboreo più che in riposta della perentorietà o delle sanzioni, c'è l'obbligo di questo che io credo che sia arrivato il momento giusto di appunto di serrare le fila e mettere tutto nel recinto per poter fare questa cosa che mi sembra effettivamente una cosa più che sana, più che giusta, considerando appunto quella che è la disposizione di legge.

Consigliere Camporeale: Quindi sarebbe anche, credo, corretto e giusto che come amministrazione in qualche modo vi convochiate, diciamo avviate, informate l'associazione di quello che...

Presidente Arbore: Scriverò. Questo io l'ho voluto portare in consiglio comunale perché chiaramente volevo che tutti i consiglieri fossero diciamo informati di quella che era la situazione amministrativa. Ovviamente informerò per iscritto l'associazione rispetto sia a questo che a quello che ci siamo detti oggi relativamente al parco. Prenderò diciamo...

Consigliere Camporeale: Perché se magari non ricevono le risposte il perdurare, il passare del tempo poi può essere percepita come diciamo una presa in giro.

Presidente Arbore: Ne abbiamo parlato anche nei capigruppo, lo aveva chiesto il consigliere De Gennaro e gli ho detto chiaramente ne parleremo nel consiglio comunale visto che c'erano le comunicazioni del sindaco, ho chiesto al sindaco appunto che si intervenisse anche su questa questione. Come ha detto il sindaco mi prenderò carico di seguire le due corse parallelamente. Il terzo punto delle comunicazioni del sindaco riguardano appunto il problema che è sopraggiunto purtroppo la discarica relativamente all'incendio e magari la notizia positiva del finanziamento. Prego.

Sindaco Depalma: In queste ultime settimane abbiamo assistito a diversi incendi non solo nel nostro sito ma anche in altre città. Come diceva il grande Andreotti a pensar male non è bene ma spesso ci si azzecca. Cioè tutta questa contemporaneità... Tra l'altro l'ultimo degli incendi della discarica di Giovinazzo stranamente è stato contestuale a quello della discarica di Andria, entrambe gestite dallo stesso gestore che poi è scappato per le vicende che tutti conosciamo. Comunque è un dato di fatto, ci sono impianti che stranamente prendono fuoco e quindi noi in questi mesi oltre ad

essere veramente in campo in maniera pesante, passando le notti in discarica, aiutando per quella parte che diciamo ci competeva anche i vigili del fuoco con il reperimento di autobotti di acqua, gli scavatori per fare il movimento terre e quant'altro. Però ci siamo sforzati di provare ad arrivare alla radice del problema. E questo per quanto riguarda la criticità specifica degli incendi che si sono sviluppati che per fortuna non hanno creato molto disagio all'interno del territorio cittadino perché non abbiamo avuto fenomeni diciamo odorigeni che hanno investito direttamente la nostra città cittadina. Però questo non significa nulla perché è chiaro che bisogna fare di tutto affinché quel sito sia in sicurezza. E quindi cosa abbiamo fatto in questi mesi? Da un lato abbiamo continuato a stressare mi verrebbe da dire il termine giusto, Ager affinché portasse a compimento il primo pezzo importante di messa in sicurezza di emergenza e quindi qualche settimana fa siamo stati chiamati in Ager e abbiamo visionato quello che è il progetto di messa in sicurezza di emergenza di tutto il sito. Un progetto importante e mi verrebbe da dire anche impattante nel senso buono del termine, perché finalmente ci permetterà di sigillare tutti i lotti che sono stati lasciati a cielo aperto per tantissimi anni, alcuni lotti addirittura per decenni. Queste risorse sono quelle che voi già conoscete, ne abbiamo parlato mille volte, sono frutto di quel finanziamento ottenuto per quel bando sulle bonifiche di circa 4 milioni e mezzo ai quali posso già riferirvi che secondo lo sviluppo che è stato fatto dal progetto si sono aggiunte esigenze ulteriori da un punto di vista economico che Ager sta chiedendo direttamente in Regione e che mi risulta notizia di ieri mattina la Regione sta sistemando. Quindi Ager avrà le risorse ulteriori per poter procedere alla definizione del progetto e soprattutto all'appalto con tutte le dotazioni economiche necessarie per chiudere con i temi. Ecco lo dico in maniera volgare tutto il sito. Chiaramente noi non appena la Regione Puglia avallerà questa proposta progettuale sarà nostra cura renderla nota a tutta la città perché è chiaro che la città deve avere piena consapevolezza che probabilmente il problema lo stiamo stavolta per risolvere davvero perlomeno ci siamo avviati verso una soluzione definitiva del problema. E questa cosa va corroborata con l'altra notizia importante perché per quello che è stata l'espressione dell'ufficio ambiente della Regione. In un'unica delibera la Regione Puglia riconoscerà le somme aggiuntive ad Ager per chiudere diciamo quella parte di messa in sicurezza di emergenza e riconoscerà al comune più o meno 10 milioni di euro di cui avevamo già parlato mi sembra in un altro consiglio comunale, se n'era già accennato a questa faccenda, per far sì che possiamo noi poi procedere con la definizione dell'appalto per la chiusura definitiva del sito. Perché il lavoro di Ager sarà di questo tipo, ci daranno il progetto esecutivo della messa in sicurezza di emergenza e ci daranno già lo studio preliminare per il progetto di chiusura definitiva e poi gestione. Quindi con le risorse successive che ci saranno riconosciute in questa unica delibera, quindi io ritengo che nelle prossime settimane questa delibera sarà riscontrabile in maniera oggettiva, avremo le risorse per andare a chiudere definitivamente tutto il sito. Questo tutto relativo ai siti esausti. E riteniamo avendo discusso con i tecnici della Regione dell'Ager, che attraverso le risorse che ci saranno riconosciute avremmo le sostanze non solo per fare la chiusura definitiva ma anche per dare un avviamento all'attività di post gestione e controllo del sito. Perché sapete tutti che anche dopo che l'hai chiuso, abbellito, messo i fiori e le panchine per fare un esempio, che comunque il sito non può essere lasciato solo a se stesso e va in qualche maniera seguito. Nelle more di queste due vicende importanti noi ci siamo permessi e devo dire dal basso della nostra poca competenza, però riteniamo di aver dato uno spunto interessante che ci risulta essere stato accolto, perché avendo vissuto in prima persona tutti gli incendi a partire da quello del 2015 per intendersi ovviamente abbiamo fatto mente locale che la zona che prende il fuoco è la zona dei rifiuti che sono stati stoccati o meglio posizionati e mai trattati, cioè tutta la zona di quei rifiuti lasciati in ingresso all'impianto transitorio

di biostabilizzazione. Perché quando quell'impianto divenne "irregolare" e la Daneco non si attivò per tenerle in condizioni di funzionamento corretto ovviamente la procura intervenne e bloccò l'impianto e chiaramente sequestro anche una parte delle aree attigue dove insistono questi rifiuti. Quindi nel corso di questi anni noi ci siamo resi conto che i rifiuti che prendono fuoco sono sempre quelli, quelli che stanno in questa area. Quindi abbiamo suggerito e gli uffici regionali sono d'accordo, che siccome diciamo la rimozione di quei rifiuti è un fatto che rientra nelle attività che si andranno a fare, di fare subito quella rimozione dei rifiuti in maniera tale che li cataloghiamo, vengono riclassificati, perché alla luce di tutto quello che è successo vanno riclassificati, verificati che tipologia di codice hanno e poi verranno portati agli impianti relativi, quindi per lo smaltimento. E questa cifra la potremmo estrapolare come quadro economico dal finanziamento che ci sta arrivando. Quindi i fatti sostanziali sono questi. Chiaramente tutte le volte che si scatena un incendio c'è un problema in discarica sono sempre ferite laceranti che si aprono. Però permettetemi veramente fuori da qualunque diciamo schema come posso dire di contrapposizione politica, noi adesso stiamo scavallando, finalmente si vede l'orizzonte e il problema lo abbiamo messo a fuoco inquadrato. E penso che con tutto quello che si sta facendo di concerto con la Regione che ovviamente ringrazio, andremo a sistemare definitivamente questa vicenda. Poi a parte, per concludere il quadro, rimane tutta la storia legata alla vicenda impiantistica che è fuori da questa attività. Perché questo è bene dirlo soprattutto i cittadini che non conoscono questa storia. Il famoso buco che vedono la discarica, il famoso quinto lotto, quello è diciamo stato realizzato a servizio di un impianto che doveva venire e non è mai venuto. Ora è inutile stare a fare discussioni su quello che è stato o che poteva essere e che non è stato, non mi interessa, tanto non siamo stati noi gli autori di quelle vicende. Però voglio dire ora il nostro problema, le risorse che abbiamo ci permettono di mettere in sicurezza il sito poi è chiaro che la Regione che è l'ente pianificatore dovrà pur decidere che cosa fare di quella discarica realizzata, vuota. Ecco l'eventualità di andare ad ipotizzare situazioni impiantistiche o a corredo. Ma questa è un'altra storia che credo poi anche in concomitanza col momento elettorale, la scadenza diciamo di mandato della Regione Puglia sarà una storia che dovrà confrontarsi con chi dovrà gestire la Regione Puglia. Quindi io penso sulla discarica di aver toccato tutti i punti salienti e vi voglio assicurare che stiamo lavorando celermente proprio per far sì che quanto prima o poi i rifiuti vadano via anche perché in quelle attività c'è di mezzo anche l'autorizzazione che deve arrivare da parte della Procura della Repubblica perché buona parte di quale arie sono sotto sequestro. Se c'è qualche domanda...

Presidente Arbore: Se qualcuno vuole fare un intervento? Allora possiamo andare avanti. Allora l'ultimo punto... Prego.

Consigliere Natalicchio: Intanto come dire mi rallegro per questo stile di sviluppo. Non era... Noi avevamo lavorato a un'altra sistemazione di cui facevano parte quegli impianti che superavano una situazione però diciamo a me interesserebbe anche capire perché è giusto che si dica, in che anno è intervenuto il sequestro. Perché i rifiuti che stanno lì non stanno lì da decenni. Perché diciamo se dobbiamo dire le cose vere diciamo ciascuno assumendosi diciamo ciascuno la propria responsabilità. Allora sarebbe opportuno dire quando è intervenuto il sequestro così diciamo mettiamo il punto su questa cosa qui. Sulla vicenda della discarica sono state dette un sacco di cose non vere a proposito di quello che era successo. Basterebbe aggiungere l'anno del sequestro e allora diciamo uno accetterebbe volentieri che c'era stata l'amministrazione, aveva fatto dei piani, questi piani erano stati mandati avanti e dopodiché è cambiata l'amministrazione, si sono interrotti dei percorsi

amministrativi ed è successo tutto un'altra cosa. Che poi come dire in pubblico vengono mischiati facendo confusione sui piani cronologici. Insomma per dirla chiara e tonda lì i problemi sono cominciati perché la prima amministrazione Depalma ha voluto creare una discontinuità, non ha perseguito il problema degli impianti, sono successe delle cose su cui non è intervenuta tempestivamente, ha fatto delle scelte che hanno portato appunto a sequestri etc e anche all'abbandono di rifiuti non coperti. Perché lì non c'erano rifiuti non coperti, quella era una discarica controllata. Poi possiamo ragionare del ruolo di Daneco però intanto cominciamo a mettere degli anni. Diciamo che la discarica fu sequestrata il... E quindi i rifiuti stanno all'aperto dal...

Presidente Arbore: Allora io un'altra volta l'ho detto in consiglio comunale, perché ogni volta che si parla di questa discarica diciamo si aprono tanti argomenti. Mi sarebbe piaciuto... Io l'ho fatto come una battuta una volta consigliere Natalicchio, e rimane una battuta fino a un certo punto. Mi sarebbe piaciuto avere un bel 6x6 per tutta la città in cui si sarebbe descritto anche con le determinate fatte dal primo momento in cui c'è stata la prima pietra. Perché effettivamente quello che dici diciamo ha un certo perché giustamente, ogni anno che è passato, ogni amministrazione che ci è passato magari ha fatto delle scelte. Però per la cittadinanza quando riprendiamo questo argomento effettivamente soprattutto anche in consiglio comunale si ritornano... Ecco perché ho detto anche al sindaco, questa domanda ha bisogno di una risposta perché effettivamente sarebbe stato bello avere tutto diciamo la storia a chiare lettere dalla prima pietra fino a oggi. Sperando, perché questo credo ce lo auguriamo tutti, che questa storia possa finire. Adesso con impianto, senza impianto, quello che sarà. Perché onestamente su questa cosa abbiamo subito tutti quanti credo, e penso... Poi se la vogliamo mettere sull'ambito veramente politico secondo me andiamo fuori luogo, fuori zona. Però abbiamo subito tutti quanti credo dei danni. Ecco perché io certe volte scusatemi, lo dico all'amministrazione Depalma, alla maggioranza, lo dico anche all'opposizione, quando si parla di discarica in consiglio comunale il sottoscritto va un po' in [] oltre che in ansia perché è un argomento davvero così doloroso che avrebbe bisogno, e lo ribadisco, di un 6x6 con tutte le determinate fatte e con la prima pietra fino all'ultima. Prego Sindaco.

Sindaco Depalma: Io non ho difficoltà a discutere ci mancherebbe altro. Allora diciamo che la data spartiacque è quel famoso inizio d'anno del 2015 quando a Daneco per tutte le vicende che conosciamo non fu permesso più di abbancare rifiuti. Questa è la verità. Perché di lì a qualche mese Daneco è sparita, l'impianto di trattamento transitorio non è stato adeguato e quindi è stato bloccato e quindi noi ci siamo trovati con dei rifiuti messi lì in ingresso a quell'impianto che non era più utilizzabile perché non era stato adeguato a ciò che veniva richiesto dagli uffici competenti. E questo ha portato che poi ad aprile 2016, la data che ha chiesto il consigliere Natalicchio, credo che sia quella del 21 aprile 2016 a sequestro delle aree di cui parliamo. Quindi questo è l'andamento. Poi dopodiché io mi permetto solo di dire una cosa ma veramente con grande tranquillità, tanto ormai non possiamo narrare tutto quello che vogliamo, i fatti sono lì e sono accaduti. Come ho detto un po' prima e ritorno alle vicende del dpcm del covid secondo l'idea che io mi sono fatto. Questa roba qui è una di quelle idee che sulla carta erano magari anche rispettabili, non posso dire belle perché mettere nuovi lotti di discarica non è mai una cosa bella, però poteva essere una cosa che aveva un senso ecco, diciamo così. Però che cosa è successo? Che attraverso tutte le ordinanze che ben conosciamo Daneco ha gestito l'abbancamento dei rifiuti per centinaia di migliaia di tonnellate senza mai fare una gara d'appalto grazie alle ordinanze commissariali, quindi incassando molto più di quello che era previsto anche dallo stesso sesto lotto, perché il sesto lotto è stato più che

raddoppiato e lo ha gestito tutto Daneco e dell'investimento che doveva fare, questo è il dato, non ci ha messo un centesimo. Poi è chiaro che questo ha generato tutta una serie di danni. Ora io lo dico veramente con onestà e serenità, io non voglio neanche pensare che questo fosse un disegno preordinato da chi si è lasciato convincere che dare il sesto lotto avrebbe dato il tempo di fare l'impianto di biostabilizzazione con la discarica di servizio soccorso. Sulla carta era una cosa accettabile, intelligente però dopo di che alle buone intenzioni non sono seguiti i fatti. Ora che io debba scaricare tutta questa colpa addosso all'amministrazione dell'epoca lascia il tempo che trova perché non ci porta da nessuna parte. Di certo sarei ingiusto se non raccontassi per come l'ho vista io in questi otto anni che queste cose accadono perché c'è la connivenza oppure la negligenza, poi ognuno se l'interpreta secondo il suo sentimento, di chi doveva controllare a livello regionale e di chi ha permesso con uno stato emergenziale continuo attraverso ordinanze incontrollabili di fare qualunque cosa. Perché su quel sito è accaduto qualunque cosa e questo è caduto in testa, secondo me, anche agli amministratori di prima e di dopo e soprattutto in testa i cittadini di Giovinazzo. Ora io vi chiedo solo una cosa: lavoriamo tutti per andare oltre il problema. Poi il consigliere Natalicchio mi ha chiesto una data ed è giusto che io gliela dessi, ci mancherebbe, per carità di dio. E ripeto la futura amministrazione si dovrà occupare di un buco che è stato fatto e ad oggi per le notizie che io riscontro poi spero di sbagliarmi, non c'è idea di che cosa sarà di quel buco. Quindi sta lì ed è sempre un pericolo perché non vorrei che qualcuno lo vedesse come il cestino della pattumiera come è stato fatto con il sesto lotto etc etc. Quindi vigiliamo tutti perché questa è una città di soli 20mila abitanti, la classe dirigente non è estesa e può capitare a seconda dei casi che si possa essere parte amministrativa di maggioranza ed opposizione ma credo che anche invertendo i ruoli il problema non cambia perché le fregature che abbiamo subito sono sotto gli occhi di tutti e credo che sia un dovere di tutta la politica locale di tenere gli occhi aperti. Perché quello che hanno combinato è stato un qualche cosa di incredibile. Se proprio vogliamo trovare un elemento positivo possiamo dire che come hanno maltrattato noi i governi regionali del passato e anche in parte del prese hanno maltrattato tutti. Perché tanti territori della nostra regione sono stati letteralmente devastati da questa gestione folle. Possiamo parlare di Andria, di Trani, di Cerignola, di Lucera. Possiamo dire un campionario infinito. Quindi alla fine facciamo come si suol dire mal comune mezzo gaudio, possiamo dire che non siamo stati soli ad essere turlupinati. Però i fatti sono questi. Poi entrare nel dettaglio sì, possiamo stare più altri due giorni ci mancherebbe, però adesso vi chiedo veramente ognuno per la propria possibilità perché anche l'opposizione attraverso la politica ha delle possibilità, lavoriamo, spingiamo su questo versante. Se riteniamo che le scelte che al momento sono in campo per tutte le cose che io vi ho raccontato e che poi per carità discuteremo anche pubblicamente, siano le scelte non dico le migliori ma probabilmente le più utili in questo momento storico.

Presidente Arbore: Come detto abbiamo parlato spesso di discarica quindi andiamo avanti. L'ultimo punto di queste comunicazioni riguardano appunto la D1-1. Questo è l'exkursus che il sindaco voleva fare. Faccio un passo indietro. Ovviamente nello scorso consiglio comunale anche la consigliera Marzella aveva chiesto che sull'argomento si sarebbe tenuto un consiglio monotematico. Ovviamente perché si parla oggi di D1-1? Perché il consiglio monotematico non si poteva fare visto che c'è una deliberazione da portare. Quindi che deliberazione dovevamo portare su quell'argomento? Ovviamente non si leggeranno ordinanze, chiedo al sindaco di essere attento, a tutti quanti se ci saranno degli interventi per cortesia rispetto a quello che diceva il consigliere Camporeale che è già stato detto lo scorso consiglio comunale. Evitiamo gazzarre se non passiamo

avanti, ve lo dico già in anticipo così ci capiamo. E soprattutto per il fatto che anche su quella zona al di là dei problemi magari qualche cosa buona può avvenire nei prossimi giorni. Quindi prendiamo anche la parte buona, non prendiamo solo la parte brutta. Per cortesia non facciamo nomi di persone che sono assenti, ognuno si assume la responsabilità. Però chiaramente questa premessa la vorrei fare io perché sono il presidente del consiglio comunale. Prego Sindaco.

Sindaco Depalma: Grazie. Anche in questo caso parliamo di una vicenda certamente dolorosa e si fa presto a tracciare il perimetro di come stanno le cose. Perché al netto del fatto che è giusto rispettare le regole da un punto di vista formale come è stato richiamato dal consigliere Camporeale prima che cominciasse questo consiglio. E' del tutto evidente che l'ordinanza della Corte d'Appello è pubblica, ognuno se la può leggere e lì sono dette cose puntuali dove ci sono i nomi, cognomi e purtroppo per le persone coinvolte, lo dico chiaramente, ci sono anche delle responsabilità che questa corte ha deciso di sottolineare e puntualizzare. Questo è un dato incontrovertibile così come incontrovertibile c'è un'altra questione che per lo meno si è individuato una parte più soccombente, il famoso anello debole, che è stato individuato nella parte di coloro che sono andati ad acquistare. Quindi va da sé che se c'è una parte debole che ha subito c'è stata una parte forte che ha fatto danni. Quindi questo è un dato che ognuno poi se lo va a rileggere nella sentenza e diciamo fa le cose che vuole. Io ho voluto solo discutere di questa cosa per fare una considerazione alla classe dirigente di questa città perché io fra due anni non sarò più sindaco, non sapremo come sarà la consistenza del consiglio comunale però diciamo che ognuno di noi, ognuno di voi rappresenta una parte importante di rappresentanza politica e amministrativa della città. Bene facciamoci carico di spiegare ai cittadini tutti che questa vicenda dolorosa e drammatica non finisce anzi in questo momento è soltanto ad un bivio e dobbiamo capire se la città sarà più o meno danneggiata. Perché è evidente che se ci sarà la confisca ci saranno tutta una serie di drammi per chi vedrà confiscati le proprie proprietà, quindi una parte consistente della vita delle persone e ci saranno danni per il comune che tra l'altro diciamo da quella sentenza... Quindi Presidente non faccio il nome di nessuno, dico il comune. Quella sentenza dice che il comune quasi quasi è indegno a ricevere l'eventuale diciamo utilizzo dei beni confiscati perché il comune per certi versi viene visto all'interno di quel dispositivo come uno dei carnefici. Quindi una situazione non dico surreale ma veramente incredibile, cioè una cosa assurda. Viceversa se, come tutti quanti noi... Io penso che qui dentro nessuno auspichi la confisca, almeno questo è il mio punto di vista, io parlo per me e penso che sia il sentimento della mia maggioranza. Perché vedere tolti anni di vita, di sacrifici e di lavoro alla gente al netto di qualche vizio che ci può essere stato non penso sia una cosa umana. Io la vedo come una cosa disumana al netto di qualche errore che tutti possono averne diciamo fatto. Però se questa condizione si dovesse palesare e quindi non ci fosse la confisca è del tutto evidente che per i superstiti di questa vicenda l'adeguarsi a quello che già quella ordinanza ha detto sarà un'altra tragedia. Dovranno sfasciare in tantissimi casi buona parte di quello che hanno realizzato. Questa cosa va detta e va anche detto che tutto questo alla fine ha un unico denominatore che sia confisca o meno. Tutti questi danni è certo che saranno chiesti a chi li ha creati ovvero il comune. E non è un fatto di amministrazione, io quando parlo di comune, parlo di città perché alla fine il comune amministra i soldi dei cittadini e sono numeri talmente grandi da mandare in dissesto non solo un bilancio nostro da soli 13 milioni di euro di flusso di cassa ma manderebbe al tappeto anche città più grandi e probabilmente anche economicamente e certamente più forti con dei parametri migliori dei nostri. Quindi io se qualcuno pensava al far west sulla D1-1 ha sbagliato a fare i conti. Io voglio semplicemente segnalare a tutti voi che quello che sta accadendo lì è una

tragedia e questa cosa bisogna chiamarla col nome suo. Noi tutti assisteremo ad altri dolori che saranno inflitti a queste persone e chi racconta il contrario dice solo delle fesserie. Perché io non sono un avvocato, non sono una persona di legge, forse sono la persona meno all'altezza di comprendere bene quella cosa ma è talmente scritta bene o meglio talmente scritta facile che basta andare a leggersi un po' di quelle paginette. E si capisce bene quale era lo schema, quale era lo sistema e chi erano i giocatori in campo, non c'è niente da fare. Chi era la squadra dei furbi e chi era la squadra dei fessi, mi verrebbe da dire. Fine. Quindi la mia narrazione su questo argomento finisce qua anche perché credo che sia giusto e io per la parte che gli compete state tranquilli che lo farò, che troverò la modalità anche al di fuori di questo consiglio per andarlo a spiegare ai cittadini. I cittadini devono sapere che prima o poi c'è qualcuno che metterà le mani nei loro portafogli non solo in quelli delle persone coinvolte direttamente ma ignari cittadini che di quella storia non ne sanno nulla o non l'hanno vissuta e dovranno rifondere i danni che certamente qualcuno avanzerà. E probabilmente per come stanno le carte, come stanno scritte le cose saranno cose oggettive e riscontrabili. Chiudo dicendo che dal nostro versante non potendo assolutamente incidere nella vicenda processuale... Ecco a noi una cosa ce la dovete riconoscere ma non per polemica, non ci siamo mai permessi di raccontare ipotesi fantasiose di soluzioni arzigogolate che tra l'altro stiamo ancora aspettando da anni e non abbiamo ancora visto nulla. Non ci siamo mai permessi di discutere quelle che erano i pronunciamenti dell'alta corte. Il pronunciamento è riuscito alle 10:00, alle 10: 02 c'erano già dei video che ipotizzavano scenari fantastici che si sono schiantati tutti contro la realtà dei fatti. Noi da quel versante siamo stati al posto nostro, abbiamo rispettato i giudici, abbiamo rispettato le sentenze. Le rispettiamo anche quando non ci piacciono lo dico chiaro e tondo, certe volte non ci piacciono ma abbiamo il dovere di rispettarle però siamo stati al posto nostro. E quindi con molta umiltà piuttosto che promettere cose impossibili abbiamo pensato di fare le cose che ci riescono meglio ovvero quello di lavorare per dare un minimo di dignità e decoro alle persone che ci lavorano, che vivono lì dentro, soprattutto dare sicurezza. Quindi io ripeto, ricordo che è il nostro passaggio su quell'area ha avuto diversi momenti. Il primo quando io per primo sono andato in Procura a chiedere al giudice di permettere a circa una quindicina di famiglie di avere gli allacci per il gas perché mancavano pezzettini piccoli e c'erano famiglie che stavano lì senza poter avere il gas metano nonostante il tronco passava a qualche metro di distanza. E fu il primo piccolo obiettivo che per noi fu importante perché ci fece capire a noi e a quei residenti che volevano ragionare in maniera oggettiva che se facevamo squadra forse qualche cosa la riuscivamo ad ottenere. L'altro passaggio che rivendico è stato quello dopo la sentenza di primo grado di aver chiesto e ottenuto il dissequestro di tutte le particelle delle aree comuni che diciamo non aveva senso tenere sequestrate creando altri problemi di tanti tipi che potete immaginare. Ora che cosa abbiamo fatto? Abbiamo portato a termine un progetto che devo dire era stato ipotizzato nella modalità che abbiamo realizzato dalla vecchia amministrazione; portare i ccr in quella zona non erro fu una scelta dell'amministrazione Natalicchio. Era intuizione? Ok. Per me era la più giusta certo. Che poi per un certo periodo è stata diciamo bypassata in un'altra zona della città perché proprio avevamo le aree e le particelle sequestrate, e il recupero delle particelle fu spinto proprio dal fatto di poter riportare il ccr nella sua condizione iniziale. Poi anche su questo ricordo che nel 2017 fummo messi alla croce perché c'era chi diceva che la differenziata non avrebbe funzionato perché non c'era il ccr e si voleva che addirittura il ccr lo facessimo spendendo soldi del comune, quindi andando ad aumentare la tari sui cittadini. Noi dicemmo che la nostra scelta era diversa, eravamo convinti che la Regione avrebbe finanziato il progetto perché c'erano tutti i motivi per farlo. Certo abbiamo aspettato un po' di tempo in più, per ora il ccr è terminato, lo potete vedere tutti. L'altro giorno

hanno allacciato l'acqua, a giorni mi auguro che allaccino l'energia elettrica. Abbiamo già dato la presa in possesso alla Impregico che lo dovrà gestire il sito, anzi chiedo alla commissione competente che fatta dai consiglieri di maggioranza e opposizione adesso di darci una mano e veramente di lavorare alacremente per far sì che approviamo il regolamento, portiamo il regolamento del ccr in consiglio comunale quanto prima. Perché noi rischiamo di allacciare tutto, di accendere le luci, di fare tutto perfetto però voi sapete che poi in Italia se le carte non sono in regola non possiamo dar corso a questa roba. Quindi se ci aiutate tutti, ognuno per la propria competenza, portiamo il regolamento quanto prima così da qualche giorno dopo il sito sarà attivato. Ovviamente fare il ccr lì ha bonificato una parte di quelle aree. Ora vi posso dire che nei prossimi giorni partiranno gli interventi di messa in sicurezza del manto stradale perché noi abbiamo un dovere verso quei cittadini, quelli di far sì di vivere in una condizione la più sicura possibile. Quindi nei prossimi giorni vedrete l'azienda già lavorare e faremo tutto quello che è possibile fare, stando sempre nell'alveo abbastanza complicato del rispetto delle regole. Anche poi noi dobbiamo sempre tenere a mente la particolarità di quella situazione. Quindi come vedete si possono trattare cose complicate in maniera sincera, rispettosa ma chiara. Perché è del tutto evidente che le posizioni in campo sono chiare, chi ha sbagliato si sa e chi ha subito si sa pure. Grazie.

Presidente Arbore: Grazie Sindaco. Qualcuno che mi chiede la parola? Consigliere Foglio.

Consigliere Foglio: Buonasera a tutti. Grazie Presidente. In maniera davvero telegrafica vorrei fare un piccolissimo intervento. Io non mi soffermerò sulle responsabilità oggettive perché la valutazione di questi aspetti è di competenza dei tribunali penali quindi taccio su questo. Di fatto un po' tutti quanti credo abbiamo letto l'ordinanza della seconda sessione della Corte di Appello di Bari e ciò che è stato cristallizzato e che purtroppo si evince dalla stessa è assolutamente chiaro ed incontrovertibile. Però non posso tacere come peraltro ha fatto in maniera evidente l'opposizione e questa volta consentitemi non la parte più giustizialista diciamo così dell'opposizione ma tutta indistintamente evidentemente per non ledere la sensibilità di alcune parti purtroppo diciamo così coinvolte nei fatti di casa. Bene, dicevo non posso tacere quando leggo frasi lapidarie che sono uno schiaffo un po' a tutti quei cittadini peraltro ritenuti anche corresponsabili che hanno acquistato magari anche spinti da suggerimenti se vogliamo fuorvianti purtroppo questi immobili in questa zona ormai triste definita zona D1-1, magari nel tentativo appunto di realizzare il sogno di una vita. Bene, a qualche amico di amico dell'opposizione, frase che ormai è usata e abusata, chiedo di leggere insieme a me questi due passaggi che non voglio commentare voglio solo identificare, ma che fanno parte, sono parte integrante di un atto pubblico che determina fatti gravi e che non sono definitivi solo per la parte che riguarda l'applicazione della mera pena accessoria non di certo per quanto riguarda la responsabilità accertata oggi come già peraltro è successo...

Presidente Arbore: L'importante è che non ci sono nomi... Non so cosa stai leggendo...

Consigliere Foglio: Voglio soltanto riprendere i due passaggi di questa ordinanza e mi piacerebbe leggerli anche insieme ai consiglieri di opposizione. Allora nella maglia in questione si stava realizzando una grande operazione speculativa e con l'assenso del dirigente dell'ufficio tecnico di Giovinazzo e la copertura amministrativa...

Presidente Arbore: Scusa, non puoi leggere questo. Non lo possiamo leggere questo, ve l'ho detto. Dovevi fare l'omissis. Scusate un attimo [voci accavallate].

Consigliere Marzella : Presidente, l'ordinanza è un atto pubblico. Chiunque può recedere il sito della Corte d'Appello e leggerne i contenuti... Presidente io non accetto...

Presidente Arbore: Va bene, se ne assume la responsabilità. Prego consigliera Foglio. Come ho detto prima ognuno si assume le responsabilità di quello che dice.

Consigliere Foglio: Nella maglia in questione si stava realizzando una grande operazione speculativa e con l'assenso del dirigente dell'ufficio tecnico di Giovinazzo e la copertura amministrativa del consiglio comunale si realizzavano villette a schiera con costi più bassi che in una zona residenziale per le imprese di costruzioni, quindi con guadagni più elevati. Primo concetto. Altro punto: il piano privo di norme tecniche di attuazione fu dapprima stravolto in sostanza con il rilascio di permessi illegittimi deponenti per una palese collusione tra ufficio tecnico e professionisti privati e poi fu strategicamente.... [accavallamento di voci]

Presidente Arbore: Mi spegni lo streaming per favore?

Consigliere Iannone: Presidente, io non sono d'accordo che lei spenga lo streaming, non stiamo citando nessuno. [accavallamento di voci]

SOSPENSIONE CONSIGLIO. Si riprende con l'appello direttamente.

Segretario Cuna: appello.

Consigliere Marzella: Presidente, io chiedo la sospensione del consiglio.

Presidente Arbore: No, io non chiedo nessuna sospensione del consiglio. Forse non è chiaro, io sto dicendo che per quanto mi riguarda dopo ampia discussione a microfoni spenti non ci sono le condizioni per continuare con il discorso della D1-1. Per cui per me va avanti il consiglio col punto numero 3: approvazione verbali sedute precedenti. Che facciamo sospensioni su sospensioni? Abbiamo già sospeso il consiglio comunale, non tenete il numero legale il consiglio viene fermato, viene chiuso, qual è il problema? Se voi non rimanete il consiglio è rinviato a domani in seconda convocazione.

Sindaco Depalma: Allora facciamo una bella cosa, scusate. Scusatemi io dico che, chiedo scusa ai cittadini anche se diciamo io penso di essere stato corretto e rispettoso di tutti. Perché che ci fosse uno, dieci o mille persone ad ascoltare noi dobbiamo sempre dare pluralità di informazione. Io chiedo alla mia maggioranza che il consiglio vada avanti perché abbiamo dei regolamenti da approvare e sapete tutti che sono cose che dobbiamo fare per conto della città. Dopodiché rilevo, e questa è una cosa che Presidente dobbiamo chiarirci meglio, che c'è un approccio particolare su questa vicenda diciamo pure. Questa cosa la dico serenamente. Che un assise che si sente sopra le parti, che non si sente parte coinvolta non dovrebbe avere problemi a far parlare nessuno di qualunque cosa. Perché noi qui siamo nella casa di tutti i cittadini, non vedo dove è il timore di

poter discutere di qualche argomento. Perché io questa cosa nel mio intervento l'ho voluto proprio evitare perché c'è questa idea di voler essere difensivi di che? Queste cose vanno raccontate ai cittadini e se non lo vogliamo fare qua non c'è problema lo faremo per strada. Vorrà dire che c'è una parte di questo consiglio comunale che ritiene che la sala consiliare, la casa di tutti i cittadini, non è il luogo deputato dove discutere delle vicende, quelle belle e quelle brutte. Poi non voglio entrare nei personalismi e rispondo al consigliere Natalicchio, io non c'ero, chiedo scusa, mi ero allontanato. Io non ho problema, io mi sto difendendo con onore verso delle infamie ok, di persone che fino a prova contraria al momento loro sono condannate, io forse. Giusto per mettere le cose in ordine, tra l'altro non facendo danni al patrimonio o ad altri cittadini. Questa cosa la voglio chiarire perché è due volte che lei la tira fuori, io sono sereno. Perché è una questione tra me e lui ok? Invece la vicenda di cui parliamo ci sono persone che hanno avuto i danni, le hanno distrutto la vita. Quindi io se sarò condannato vorrà dire che sono stato sgarbato, scortese, inetto, ignorante, tutto quello che sarà. Ma è un fatto tra due persone. Qui invece ci sono centinaia di persone che sono state devastate dalle scelte di queste persone ma non è qui il problema. Non lo volete affrontare? Non volete che una persona legga uno stralcio di un'ordinanza pubblica di un giudice della Repubblica italiana? Io vorrei ricordare solo una cosa e la ricordo al mio presidente. Caro Alfonso, tu come me porti la fascia tricolore che ha il simbolo della Repubblica ed è lo stesso simbolo che sta nei tribunali dove i giudici scrivono le sentenze. Quindi fino a prova contraria se questa nazione è fondata su certi principi devono valere sempre ok? Poi abbiamo il braccino corto? Non c'è problema, io lo dico ai miei cittadini qual è il problema? C'è qualcuno che vuole giocare a nascondino su questa vicenda? Non c'è problema, vi andremo a prendere per casa a uno per uno e andremo a spiegare quello che è successo e ognuno si deve assumere le responsabilità, punto. Poi quello che succederà succederà. Io non ho timore da questo punto di vista. E sono rammaricato che non abbiamo il coraggio come consiglio comunale a partire da chi lo gestisce e a finire a tutti quanti voi me compreso, di misurarci su una cosa complicata. Qual è il problema? Le cose complicate si affrontano non si evitano. Qui non era roba da tarallucci e vino. Quindi io mi auguro che questa vicenda che lei consigliere continua a tirarmi dentro finisca qui, perché quello è una vicenda particolare e io come ho già detto prima in un altro contesto rispetto le sentenze, le cose dei giudici sempre, sia quando ci piace che quando non ci piacciono. Poi dopodiché c'è la storia che giudicherà, ci sono i risultati che giudicheranno, c'è tutta una vicenda che è durata anni con i risultati prodotti da un certo management e da una certa gestione degli uffici e da un altro management e da un'altra gestione degli uffici. In questo ci giudicheranno i cittadini non c'è problema. Di certo io una cosa la voglio rivendicare: noi siamo terzi a queste storie. Io devo raccontare queste cose per amore di verità ai cittadini. Io non vado ai festini, ai balli con le persone che sono parte in causa di questa tragedia, questo deve essere chiaro. Punto. Noi siamo sopra le parti e quello che diciamo lo diciamo perché sentiamo il dovere di raccontare quello che è accaduto tenendo ben chiaro il limite, la distanza tra la parte politica e chi ha il dovere e il diritto di gestire le nostre scelte. Perché è un equilibrio instabile e quando le cose cominciano a mischiarsi la gente non ci capisce più nulla. Quindi questi siamo noi, voi avete pieno diritto di comportarvi come volete fare, a me non c'è problema. Però io sono rammaricato che abbiamo il timore di confrontarci sulle cose, magari anche avendo certamente opinioni differenti ci mancherebbe. Ma perché? Che cosa c'è da temere? Non ho capito. Di che cosa abbiamo paura? Quindi se questa discussione non si vuole fare per me la possiamo pure chiedere Presidente, perché poi... Ho sempre ascoltato, mi sembra di essere stato sempre un buon ascoltatore anche un buon incassatore. Però nella vita arriva sempre un momento dove ognuno si posiziona rispetto a quello che vale, questo è il mio punto di vista. Ogni persona si

posiziona nel segmento dei suoi valori e stasera stiamo capendo ognuno di noi a quali valori si ispira. Per me parlare di qualunque cosa io non ho problemi. E se volete parlare delle mie vicende personali in consiglio venite però mi dovete portare la controparte. Io lo faccio davanti a tutti, dove volete, non c'è problema. Perché io mi sono battuto e mi trovo davanti ai giudici per aver fatto le cose che ritenevo giuste per la città non per me. Punto.

Consigliere Natalicchio: Che quello sia un suo fatto privato dal momento che si tratta di cose che lei ha fatto in qualità di sindaco non è discutibile, è sbagliato. Lei ha abusato dei suoi poteri di sindaco in quella vicenda, forse. Le auguro di dimostrare il contrario. la cosa l'ho tirata in ballo perché come dire vedo un diverso atteggiamento. Per sei mesi abbiamo aspettato che di quella cosa si parlasse in consiglio, non s'è parlato. Adesso invece siamo qui impiccati da due sedute a dire se dobbiamo trasformare, questo è un concetto su cui devo tornare poi, questa assise in una piazza. Perché questo è il problema vero di cui stiamo discutendo ne se si vuole discutere sulla D1-1, se si vuole o non si vuole discutere. Il problema è che ci sono cose che si fanno in un certo modo, i regolamenti stanno fatti per essere rispettati. Anche se voi certe volte scrivete nei regolamenti che poi voi potete derogare a regolamento. Il regolamento dice che tu questa cosa qui prima di discutere, nessuno sta dicendo di non discutere. Il presidente sta dicendo rispettiamo il regolamento e facciamo la discussione spenta. Volete andare in piazza? Andate in piazza a farlo, non tirateci dentro questa cosa qui, noi non vogliamo partecipare, vogliamo rispettare il regolamento. Torniamo al punto principale: quella cosa è una cosa pubblica, non è una cosa tua privata perché quello che è successo è fatto nell'esercizio della tua funzione di sindaco. Non solo ma ti sei pagato pure degli avvocati. E anche questa cosa qui è una cosa molto discutibile. E' già successo in passato e lo hai fatto di nuovo. Tu gli avvocati te li devi pagare quando sei assolto con formula piena. [Voci fuori microfono e accavallate] La differenza di stile si vede che diciamo quando io prendo la parola vengo sistematicamente insultato. Non ha i titoli per insultare. Quando vuoi scambiare le carte di identità le possiamo sempre scambiare, quando vuoi. Quindi la cosa che ho fatto notare a microfoni spenti è che da una parte si fa i furbacchioni a leggere dei pezzi delle ordinanze, non delle sentenze, e si vuol trascinare questa sede a livello della piazza mentre tutti ci dovremmo ricordare che qui dentro si esercita la nobile politica dalla mediazione, la nobile politica appunto. Perché di certe discussioni questa sala non deve usata come il palco di un comizio. E invece il punto su cui discutiamo... Perché nessuno ha detto non facciamo la discussione, semplicemente il Presidente ha detto rispettiamo il regolamento, ci sono persone coinvolte che sono sotto giudizio. Benissimo, facciamo a telecamera spenta. Che problema c'è? Vuoi andarla a fare in piazza? Benissimo, lo fai in piazza e ti assumi le responsabilità, non c'è nessun problema. Lo hai detto tu e io sono d'accordo con te. Non c'è bisogno di fare la telecamera, perché se no viene fuori il fatto che quella cosa lì, quello streaming, ha sostanzialmente snaturato queste istituzioni. C'è chi viene qui dentro semplicemente a fare diritto di tribuna, presenza, a fa capire che c'è poi magari non legge i regolamenti come non legge le delibere. Ma intanto diciamo alza la voce, vuole leggere pezzi di ordinanza eccetera eccetera. Questa cosa di propaganda politica si fa in piazza, alla radio o alla tv. Qualche anno fa probabilmente questa esigenza di portare qui dentro questa discussione non ce la avevate, perché andavate in piazza facevate i vostri raduni, parlavvi con la città e dicevi quello che volevi. Ma perché in questa cosa qui devi coinvolgere noi? Perché noi dobbiamo essere coinvolti in questa qui? Spegni la telecamera.

Sindaco Depalma: No, io invece non sono d'accordo. Scusami, ovviamente non ti voglio convincere. Io non sono d'accordo che devo spegnere la telecamera perché il cittadino che a un certo punto vede interrotto un discorso e poi riparte da un'altra storia senza aver capito come è finito quella storia ma che idea si fa di noi? Dal mio punto di vista è giusto tenere accesa la telecamera. Io ribadisco che secondo me qui dentro noi dobbiamo parlare di tutto poi per carità io ritengo giusto il fatto della mediazione. E permettimi anche di ricordarti che gli avvocati che sono stati pagati sono per le quote relative ai procedimenti dove io sono stato assolto, prosciolto ok? Era giusto per chiarezza. Adesso non voglio rivendicare... A tutti può succedere di sbagliare. Con tante carte che leggi per carità di dio hai letto male, ma va bene lo stesso e la prendo in buona fede. Però riconosci la nostra buona fede che quando noi abbiamo riscontrato che c'era una tua posizione giudiziaria con l'ex comandante dei carabinieri non abbiamo avuto un istante di dubbio su dove dovevamo stare, ma non per un fatto di favoritismi e sappiamo tutti che così non è, ma perché per noi il concetto di lealtà vale a prescindere delle persone coinvolte. Quindi questo deve essere chiaro e perciò andiamo avanti. Poi su questa storia finiamola. Secondo me stasera non volete far finire l'intervento al consigliere? Bene, ci abbiamo perso tutti, non ci ha guadagnato nessuno. Questo è il mio modesto punto di vista. Dopodiché vorrà dire che lo diremo in altre sedi, dove è il problema? Verifico che però qui dentro caro Presidente, scopro che non si può parlare di qualunque cosa e diciamo questa è una cosa dove siamo sconfitti. Scusa consigliere, permetti, ma noi siamo qui alla fine in rappresentanza di chi? Di noi stessi o di chi dobbiamo amministrare?

Consigliere Natalicchio: Allora questa discussione la vuoi fare in piazza? Valla a fare in piazza. Oppure di che la vuoi fare qui dentro a streaming e io ti dico che mi alzo e me ne vado. Perché non voglio avere a che fare con questa roba qua.

Sindaco Depalma: E' una tua scelta che io rispetto, per carità, non c'è problema. Però voglio dire io mi sono dispiaciuto di vedere tutta questa litigata per cosa?

Consigliere Natalicchio: Normalmente noi non ci sottraiamo alla discussione. Poi ci sarebbe anche da dire che fare una discussione qui dentro significa anche costruire come dire il contesto della discussione che spesso è decisivo. Perché si fa la discussione con Spadavecchia che comincia a urlare, Lasorsa che lo segue eccetera eccetera. Uno comincia a parlare e non finisce mai, cose che a te non succede. Allora diciamo volete fare questa discussione? Ripristinate un luogo in cui la discussione si faccia a partire da una parità di opportunità. Questa cosa te l'ho detta più di una volta, te l'ho messa per iscritto.

Sindaco Depalma: A me piacerebbe molto perché penso che ognuno deve dire qualunque cosa soprattutto se lo fa con rispetto.

Consigliere Natalicchio: Fai la lettura dell'ordinanza? E' una interpretazione che stai dando dell'ordinanza. Benissimo, io mi riservo di discutere la tua interpretazione. Non c'è problema. Ma a telecamere spente. Se lo vuoi fare a telecamere aperte io non ci sto, andiamo da un'altra parte a farlo.

Sindaco Depalma: Io non capisco perché ma siamo su due concetti diversi.

Consigliere Natalicchio: Per lo stesso motivo che ti ho già spiegato perché torno a dire che questa non è la sede opportuna. Perché in questo modo tu stai dicendo alle persone che tra qui e la piazza non c'è nessuna soluzione di continuità. E invece questa cosa tu per primo, quando ti conviene, la invochi che qui dentro ci deve essere una soluzione di continuità. La propaganda sta sul palco, sta nella telecamera? Allora se non devi fare propaganda la telecamera sta spenta.

Sindaco Depalma: Io ho detto dei fatti. Scusami consigliere, ma tu che... Ti ho sempre riconosciuto una intelligenza e uno spessore, non ho difficoltà, anche se certe volte dal mio punto di vista la usi male, ma questa è la mia considerazione. Ma leggere una ordinanza di un giudice è propaganda? Vogliamo mettere in fila le cose? Per me la propaganda son le boiate che dicono soggetti...

Consigliere Natalicchio: Leggila tutta. Vai in piazza e leggila.

Sindaco Depalma: No, qui. Chi ci ascolta ha bisogno di esserla letta.

Consigliere Natalicchio: Io l'ho letta tutta. Organizzati una trasmissione youtube e manda su youtube la tua lettura, la lettura del consigliere Foglio, quello che vuoi.

Sindaco Depalma: Consigliere, abbiamo due approcci diversi. Ma io te lo riconosco perché tu hai una tua storia che lo conferma. Perché io stasera qui e tutte le volte son venuto a parlare della discarica, io son venuto nell'arena della Don Tonino Bello il 15 gennaio del 2015 a prendermi quasi gli schiaffi. Voi quando avete approvato il sesto lotto avete messo la digos giù, non facevate salire le persone in consiglio. E' un approccio diverso e noi siamo diversi. E probabilmente abbiamo vinto perché la nostra diversità ci ha favorito.

Consigliere Natalicchio: Tu hai la memoria strabica. Perché io diciamo ti posso dire che da quando ci sei tu questa casa comunale è chiusa.

Sindaco Depalma: No, è colpa del covid, vuoi che sia colpa mia... Lo so che mi date colpo per qualunque cosa. Ma il covid proprio no.

Consigliere Natalicchio: Guarda che io ti sto parlando del fatto del blocco degli accessi al comune che non è successo col covid. E' una cosa che va avanti da anni.

Sindaco Depalma: E' una cosa fatta di far lavorare gli uffici con ordine... Però consigliere, non spostiamo l'argomento.

Consigliere Natalicchio: Non spostiamo proprio. Non venire a dire a me che io non ho affrontato l'arena. Perché voi sulle antenne... Cioè poi non vi ricordate le cose che avete fatto. Sulle antenne ne avete combinate di tutti i colori. Tu, da presidente della festa patronale sei andato sul palco a dire che io vendevo i biglietti delle giostre..... Non sto confuso... [voci accavallate]

Sindaco Depalma: Scusatemi, non ho problemi. Il professor Natalicchio come consigliere per quanto mi riguarda... Scusate, posso avere silenzio? Scusatemi allora per quanto mi riguarda, per

quella che è la mia concezione, lui può raccontare ogni cosa e io non ho problemi a limitarlo. Io però al consigliere Natalicchio devo ricordare una cosa, ovviamente non voglio e non posso fare torto al mio presidente. Il 2007 io ho beccato i congiunti dei tuoi assessori che andavano distribuendo biglietti [disturbo audio] e io ho sposato la tua scelta di non firmare l'autorizzazione. Questa è la storia. Poi tu puoi parlare come vuoi.

Consigliere Natalicchio: Tu da presidente me lo hai chiesto... Ci voleva anche che tu dicessi che era stato sbagliato... Me l'hai chiesto...

Sindaco Depalma: Tu evochi storie ma te le devi ricordare tutte...

Consigliere Lasorsa: Sta passando in secondo piano il punto più importante di oggi: l'impegno dell'amministrazione di dare dignità a quelle persone. E fammi finire una volta tanto, figlio mio buono... L'impegno di questa amministrazione, l'impegno di chi ci vive, l'impegno dei consiglieri comunali di questa amministrazione che stanno restituendo dignità a quella gente. Perché andando a fare gli interventi che andremo a fare da qui a poco almeno daremo dignità di vita a quella gente. Questa cosa almeno dovete darcene atto. Poi sbaglieremo altre cose, saremo incompetenti, saremo non saccenti, saremo non tenutari della verità che quella è sempre dalla parte opposta. Ma almeno per qualche cosa dateci atto. Lo dico a te che hai amministrato questa città per 10 anni. Dateci atto che quello che stiamo facendo oggi è un segnale importante. Evidentemente non ne darai atto perché anche su questo troverai da ridire perché ti conosco troppo bene. Fa niente, però noi almeno su questo ci sentiamo di aver fatto qualcosa di importante. [voci accavallate fra il consigliere Lasorsa e Natalicchio]

Presidente Arbore: Antonello, per cortesia ti chiedo... Saracino.

Consigliere Saracino: Ma il sindaco è andato via?

Presidente Arbore : Veramente c'è da andare alla manifestazione dell'Anpi.

Consigliere Saracino: Se stava ancora qui io vorrei rivolgermi un attimo a lui. Sindaco, mezza parola in tutta trasparenza e franchezza. Allora è inutile che ci giriamo attorno, tu prima hai detto scopro che in consiglio comunale non si può parlare di qualunque cosa. No, non lo scopriamo, lo dice il regolamento. Altrimenti l'avremmo messo all'ordine del giorno l'argomento e avremmo parlato tranquillamente confrontandoci. La situazione si è esasperata perché c'è stato un pregresso maldestro tentativo di prendere la parola per l'interesse della città per dire leggimi l'ordinanza, che oltre che per me è una figura madre è un maldestro tentativo. Oggi si cerca di fare introitare l'argomento tramite comunicazione del sindaco. Le comunicazioni hanno uno scopo informativo. Io l'unica cosa di cui sono stato informato prima ancora che da consigliere da cittadino, è la creazione del ccr in quella zona. Io non ho nessuno interesse, non sono neppure coinvolto come protagonista.

Sindaco Depalma: Posso dirti però io una cosa? Ma tu ritieni quando dici io non ho avuto informazioni ulteriori rispetto a quelle che conoscevi... Ma tu ritieni che sia un dovere mio di dare informazione non solo al consiglio ma anche ai cittadini? Sì o no? E se tu ritieni, perdonami Francesco, ci arrivo... E ti chiedo scusa se mi stai portando adesso a dover chiarire il concetto. Non

l'ho fatto prima me lo sarei evitato... Tu ritieni che non sia utile che i cittadini sappiano che c'è un giudice della Repubblica italiana che ha scritto che c'era un sistema dove c'erano dei tecnici che proponevano, degli uffici che assecondavano è un'amministrazione che ci metteva il malto? Non lo dobbiamo dire? Non lo diciamo. Punto. Io non lo so. No Francesco, abbi pazienza. E' grave quello che dici. Tu ritieni che i cittadini devono essere all'oscuro di queste cose? Bene e qui siamo nella massima assise pubblica, io lo dico. Infatti io non son voluto entrare troppo nel merito.

Consigliere Saracino: Ma il sindaco da una comunicazione, se vuole. Non può diventare una comunicazione che non è un ordine del giorno. Un argomento di dibattito... [voci accavallate] E' tutto l'iter che ha condotto a questa discussione.

Sindaco Depalma: Ma io ho dimostrato nel mio intervento, questo passaggio l'ho volutamente evitato perché troveremo il modo per dirlo. Però in ogni caso anche dirlo qui dentro è pienamente legittimo perché è giusto che la città sappia che qui sono accadute delle cose, poi se saranno confermate non lo so. Però per il momento c'è un giudice che porta la nostra stessa bandiera, il nostro stesso simbolo dalla Repubblica, che si è preso la responsabilità di dire questo fatto. C'era un comitato di affari che proponeva, c'erano degli uffici che accettavano e poi c'erano dei passaggi in consiglio comunale che cristallizzavano. [voci accavallate]

Presidente Arbore: Facciamo la sospensione del consiglio. Suspendo il consiglio per la manifestazione dell'Anpi. I favorevoli alla sospensione? Appena torna il sindaco riprendiamo dal punto 3. Io purtroppo dovevo andare però onestamente non me la sento. [SOSPENSIONE]

Presidente Arbore: Un attimo solo segretario, siamo in diretta per favore consigliere Lasorsa. Allora scusate se stiamo riprendendo ogni cinque minuti. Mi scuso con gli amici dell'Anpi per la manifestazione del cittadino Ricapito, io non sono potuto intervenire, proseguiamo con i lavori. Il sindaco è comunque intervenuto alla manifestazione così come d'accordo. Per cui adesso riprendiamo dal punto numero 3: approvazioni verbali sedute anno 2020. Ovviamente Segretario proceda all'appello.

Segretario Cuna: Appello.

Presidente Arbore: 14 presenti, la seduta è valida. Riprendiamo con il terzo punto all'ordine del giorno: approvazione verbali sedute anno 2020. Vista la deliberazione di consiglio comunale numero 15 del 12/ 5/2020 avente ad oggetto approvazione verbali sedute anno 2020 con la quale si approvavano i verbali delle sedute relative al 27 gennaio, 16 aprile, 29 aprile. Visto il regolamento di consiglio comunale che è l'articolo 71 che disciplina l'approvazione dei verbali e sedute da parte consiglio comunale, ritenuto pertanto per la seduta odierna porta in votazione i verbali relativi alle seguenti sedute di consiglio comunale relative al 2020: consiglio comunale del 12 maggio numero 15 e 16, consiglio comunale del 19 maggio numero 17- 18- 19- 20- 21, consiglio comunale del 12 giugno numero 22- 23. Delibera così come premesso e specificato di approvare i verbali relativi alle seguenti sedute di consiglio comunale relative all'anno 2020. Pongo in votazione l'approvazione dei verbali delle sedute relative al 2020. Favorevoli? 9. Contrari? Astenuti? 5. 9 favorevoli e 5 astenuti. Delibera approvata. Proposta di deliberazione numero 4: presa d'atto dimissioni membro esterno commissione consiliare - nuova nomina. Il consiglio comunale vista la propria precedente

deliberazione numero 38 del 31 luglio 2017 con la quale sono state istituite le commissioni consiliari permanenti per le materie in esse individuato, vista la propria precedente deliberazione numero 41 del 22 agosto 2017 con la quale sono stati nominati i componenti esterni delle commissioni consiliari permanenti, vista la nota protocollo 8.438- 2020 del 9/6/2020 con la quale il capogruppo del partito democratico a seguito delle dimissioni da esperto della quinta commissione consiliare cultura e promozione turistica- politiche giovanili-contenzioso del signor Mortellano Domenico propone per la successiva nomina il signor Brancato Cosimo nato a Bari il 29 marzo 1977. Delibera di prender atto della seguente sostituzione del membro esterno della commissione consiliare permanente, il signor Brancato Cosimo membro esterno della quinta commissione consiliare in sostituzione del dimissionario signor Domenico Mortellano. Pongo in votazione la presa d'atto dimissioni membro esterno commissione consiliare e la nuova nomina. I favorevoli?

Consigliere Lasorsa: Fa specie che un partito così importante, così rappresentativo sul territorio come dire conferma, senza nulla togliere al componente esterno al quale faccio gli auguri, il signor Brancato, conferma lo stesso componente in due commissioni. Questo mi fa pensare che c'è mancanza di persone da inserire nelle commissioni, non ci sono nuovi. Se avete difficoltà datecene comunicazioni che vediamo di trovare una soluzione... Però questo mi fa specie appunto che un partito così importante deve essere costretto a confermare lo stesso nome in due commissioni, grazie.

Presidente Arbore: Diciamo che siccome oggi come dire, state tentando di tutto, però diciamo anche questo non si può fare. Siamo in votazione però ovviamente poi dici devo dire a tutti... Facciamo pure questa tanto ormai. Io veramente su questa cosa diciamo prenderò delle mie decisioni perché sinceramente non è un consiglio comunale a volte, diventa una cosa, una piazzata. Prego consigliere Camporeale. Non voglio andare a proprio soccorso stasera.

Consigliere Camporeale: Non voglio scendere a questa bassezza. La verità è che Angelo Lasorsa è sempre stato abituato a rappresentare sempre lui un movimento, un partito, e a parlare lui e lui da solo capito? A differenza di un partito. Le persone, le competenze, quando vuole venire nel nostro partito sono a disposizione. Sta di fatto che evidentemente si è subito pensato a Cosimo Brancato evidentemente per un'esperienza pregressa all'interno del settore cultura. Però questo meriterebbe un no comment perché è una osservazione che viene da una persona che evidentemente è evidente che non è stato mai abituato a confrontarsi con nessuno perché ha sempre rappresentato diciamo se stessa, quando si giravano le pagelle scolastiche.... [voci accavallate] Volevo solo dire un no comment rispetto a una osservazione...

Presidente Arbore: Chiudiamo. Pongo in votazione la delibera presa d'atto dimissioni membro esterno commissione consiliare - nuova nomina. I favorevoli? Io voto sempre favorevole su queste cose, ma il presidente non può non votare favorevole, abbiate pazienza dai. Io non entro nel merito delle decisioni dei gruppi, il presidente vota favorevole. Sto raccontando che anche le altre volte l'ho sempre fatto, sia che riguarda la maggioranza che l'opposizione, ma ci mancherete. Cioè su questa corsa il presidente vota favorevole per forza. Io voto favorevole. Dai contrari nessuno? Astenuti? 8. Allora praticamente 8 astenuti e 6 favorevoli, che si fa? Vale 6. Delibera approvata. Quindi nuovo membro esterno il signor brancato Cosimo. Quinto punto all'ordine del giorno: approvazione del regolamento borgo antico città di Giovinazzo. Allora prima di dare la parola credo

all'assessore Stallone, chiaramente questo è stato un regolamento credo molto dibattuto, discusso e lavorato nella commissione che ringrazio chiaramente, presieduta dal consigliere Del Giudice. Per cui spero che la cosa diciamo sia stata già elaborata da tutti però ovviamente mi sembra il minimo dare la parola all'assessore per la descrizione e poi al presidente. Prego assessore Stallone.

Assessore Stallone: Grazie Presidente. Hai detto tu, mi ha anticipato. Questo è un regolamento che purtroppo si è discusso un bel po' di tempo in commissione però il lato positivo è stato che si è arrivati poi all'unanimità alla decisione quindi all'approvazione in commissione del regolamento. Un regolamento che per la prima volta infatti il borgo antico non aveva un regolamento che chiaramente riguardava sia gli incentivi per lo sviluppo delle attività artigianali. Quindi si è voluto evidenziare quindi prendere in considerazione sia la parte attività produttive che anche quello che si voleva e si vuole il decoro del borgo antico. Quindi ci sono più punti dove a unanimità abbiamo approvato e abbiamo portato in consiglio comunale il regolamento. Ora non so se ci sono degli interventi altrimenti possiamo anche leggerlo o darlo per letto. Grazie.

Presidente Arbore: Presidente di commissioni Del Giudice.

Consigliere Del Giudice: Volevo ringraziare anche i membri esterni dell'opposizione che hanno collaborato alla stesura di questo regolamento del borgo antico. Se ritengono di doverlo leggere ma penso che non ci sia bisogno.

Presidente Arbore: Mi rivolgo ovviamente a chi ha lavorato dell'opposizione se ha da dire qualcosa o se ha necessità di leggere qualche articolo in particolare perché secondo me non ha senso rileggerlo tutto, questo voglio dire.

Consigliere Saracino: All'articolo 19 comma 1- capoverso 1 come dir si voglia, probabilmente manca una parola, un termine. Recita testualmente "è inibito l'uso per iniziative e/o manifestazioni di qualunque genere ad eccezione di quelle che non prevedono pareri della commissione di vigilanza eccetera eccetera". Inibito l'uso di che cosa? L'avevo notato sinceramente mezz'ora prima di venire qui. O diciamo inibito l'uso di palchi e manifestazioni... Ripeto, è una cosa che ho notato un quarto d'ora prima di venire qui rileggendolo per un'altra volta. Se poi lo vogliamo lasciare così... Secondo me lì manca solo palco. Sono i palchi che mancano...

Presidente Arbore: Scusate se mi permetto consiglieri. Dopo dice manifestazioni quindi dovrebbe palchi, dopo dice manifestazioni. E' inibito l'uso di palchi per iniziative o manifestazioni di qualunque genere ad eccezione etc etc. Sentito palchi e manifestazioni dovrebbe essere così.

Consigliere Saracino: Poi, Presidente paleso una considerazione, nell'incontro poi con i miei colleghi di partito, proprio in questo articolo e qui invece è politica la considerazione. Notavamo il terzo capoverso in cui vi è scritto con riferimento alle autorizzazione delle manifestazioni in piazza, c'è scritto che sono fatte salve eventuali deroghe e che solo la giunta comunale potrà consentire esclusivamente con proprio atto deliberativo.

Presidente Arbore: Scusa voglio risentire quello che hai letto.

Consigliere Saracino: Durante poi la lettura con i miei colleghi di partito abbiamo fatto questa considerazione politica. Sempre l'articolo 19 al terzo capoverso, con riferimento all'autorizzazione alle manifestazioni in piazza è scritto che sono fatte salve eventuali deroghe che solo la giunta comunale potrà consentire esclusivamente con proprio atto deliberativo. Sinceramente non ricordo se in commissione...

Assessore Stallone: Una discussione che ci sta, c'eri anche tu, mi ricordo molto bene. Perché fui io a precisare anche questo passaggio. C'è un'ordinanza e sull'attuale ordinanza c'è questo passaggio. E quando ne abbiamo parlato in commissione poi alla fine tutti quanti, e possiamo anche andare a vedere il verbale, e forse anche tu eri d'accordo se non ricordo male. [interventi accavallati]

Consigliere de Gennaro: C'è un problema di gerarchie di fonti... Se noi facciamo un regolamento... E se non sbaglio era riferito solamente all'estate giovinazzese...

Assessore Stallone: No, è riferito a dodici mesi l'anno. Non solo all'estate giovinazzese.

Consigliere de Gennaro: E allora bisognerebbe richiamarlo... Bisognerebbe richiamarla in questo testo se c'è...

Assessore Stallone: L'ordinanza sindacale parla e chiarisce anche il discorso h24 per 12 mesi l'anno sull'utilizzo della piazza cioè il divieto per manifestazioni di un certo livello dove necessita chiaramente la commissione, è vietato. Però poi alla fine dell'ordinanza ricordo che mettemmo "fatto santo eventuali deroghe volute da parte della giunta" motivando. E quando abbiamo parlato di questo articolo ovviamente del regolamento volutamente dicemmo ritorniamo a parlare e inseriamo quel punto dell'ordinanza. L'ordinanza è una cosa che è venuta prima del regolamento quindi non vedo il motivo perché in questo regolamento noi non potevamo rafforzare quello ordinario.

Presidente Arbore: Prego consigliere Mastroviti.

Consigliere Mastroviti: Credo che probabilmente è impostato male il periodo perché se si fa riferimento a quella ordinanza va indicata. Invece qui cioè è proprio il concetto di deroga al principio generale. Quindi io credo che o dobbiamo salvaguardare il rispetto di quell'ordinanza e quindi citarla altrimenti dalla comprensione della lettura si evince che c'è una deroga generica quando la giunta lo ritiene opportuno ai divieti.

Assessore Stallone: Mentre sull'ordinanza la deroga riguarda solamente l'utilizzo della piazza poi chiaramente nell'andare a fare sto ragionamento parliamo di palchi e manifestazioni che comprendono anche il borgo antico. Quindi in questo articolo decidemmo di mettere fatto salvo eventuali deroghe che comprende non solo la piazza ma tutto il borgo antico riguardante palchi manifestazioni. L'ordinanza sindacale riguarda solo la piazza.

Consigliere Mastroviti: Ma andrebbe scritto diversamente perché dà una lettura è successivo al secondo periodo che è riferito al divieto assoluto in piazza di manifestazioni fieristiche e di qualunque genere. [interventi con voci sovrapposte]

Assessore Stallone: Ricordo che non stavamo mettendo divieto sulla piazza. Lo mettiamo? Ok rafforziamo. Tanto noi ci avevamo l'ordinanza potevano lasciare anche solo l'ordinata, poi siccome stavamo facendo il regolamento decidemmo di inserire il punto nel regolamento lasciando l'eventuale deroga da parte della giunta.

Presidente Arbore: Scusate vorrei dare un attimo la parola al segretario perché in effetti in base agli interventi anche che avete fatto probabilmente il segretario riesce a mettere insieme i concetti.

Segretario Cuna: Immaginavo che ci fossero state in commissione convergenza di opinioni e che quindi non ci fossero problematiche particolari. Poi adesso rileggo un po' l'articolato e quindi mi sto facendo delle domande e volevo un attimo anche all'assessore chiedere: le deroghe si riferisce al secondo punto? Cioè è previsto il divieto assoluto in piazza Vittorio Emanuele di manifestazioni fieristiche. Questo. Quindi si riferisce a questo fatto? Solo in piazza Vittorio Emanuele? Perché non c'è manco un 3. Perché non mettendo il numero lì sembrerebbe... Quindi forse bisognerebbe mettere un 3, sono fatte eventuali deroghe?

Consigliere de Gennaro: Scusa, Segretario ma le deroghe riguardano l'uso dei palchi nel borgo antico o riguardano le manifestazioni fieristiche in piazza?

Segretario Cuna: Questo non lo so, dovrebbe essere chiarito.

Consigliere de Gennaro: Sì ma l'ordinanza Francesco, disciplina solamente... [voci accavallate]

Presidente Arbore: Scusate la parola al consigliere Sifo. Silenzio per favore.

Consigliere Saracino: Un attimo, forse non mi sono spiegato bene. Non entriamo nell'aspetto come devo dire grammaticale, di conseguenza logica etc etc. Per me è chiarissimo nel momento in cui che se ci sono dei divieti e all'ultimo comma sono previste delle deroghe è chiaro che quelle deroghe si riferiscono a tutti i divieti precedenti. Punto. Io dicevo un'altra cosa: che all'interno della discussione della mia compagine politica, da ultimo, nella lettura della stesura finale del regolamento è nato il discorso delle evidenziazione della discrezionalità rispetto ad un uso importante come quella della piazza lasciata alla giunta comunale che attualmente è la attuale compagine amministrativa domani può essere un altro. Quindi non è una questione di opportunità. Punto. Invitavo a ragionare tutto il consiglio comunale su questa questione. Dal punto di vista grammaticale, lessicale per me è corretta altrimenti lo avrei detto. E assume rilievo un'ordinanza che disciplina separatamente l'uso. Questo è il mio punto di vista.

Presidente Arbore: Prego consigliere Sifo. Così finiamo ragazzi, per cortesia ve lo chiedo. Prego consigliere Sifo.

Consigliere Sifo: Tanto io parlo poco. Però penso che, non avendo seguito, però credo che come giustamente anche ha fatto rilevare lo stesso Segretario non essendo un punto 3 è chiaro che è chiarissimo, secondo il mio punto di vista e condivido l'ultima affermazione del collega Saracino, che questa è un comma che dà la facoltà nell'ipotesi in cui ci dovesse essere qualche necessità o

qualche come devo dire deroga da poter applicare e quindi modificare in qualche modo i primi due commi a prescindere da quell'ordinanza di cui si faceva cenno che secondo me non ha niente a che vedere, diceva bene anche la collega. Quindi questo è un comma che in qualche modo tutela la possibilità di deroga che la giunta comunale può... Questo è. Quindi bisogna interpretarla in questo modo.

Assessore Stallone: Quello che diceva Francesco è che a loro non va bene la deroga da parte della giunta...

Consigliere de Gennaro: No, la discrezionalità senza paletti. Cioè la discrezione della giunta. Lo dice Francesco. Esempio: se si tratta di un evento nazionale, il giro d'Italia o se si tratta del mercatino del folletto, della aspirapolvere, tu non lo concedi? Mi spiego? Manca il criterio, il discrimen, capito? E poi dico un altro punto: all'articolo 7 noi diciamo che è consentito lo svolgimento di mercatini e di fiere tematiche poi invece all'articolo 19 diciamo che è il divieto assoluto per le manifestazioni fieristiche... [voci accavallate]

Assessore Stallone: No, solo per quelli che prevedono la commissione. Cioè la stessa cosa succede in piazza, ci sono i palchi che sappiamo benissimo prevede una commissione che dovrebbe decidere e dargli il nulla osta, ok? Quindi un palco di 4 metri, un palco di massimo 8mt altezza 1mt non prevede commissione quindi è possibile metterlo in piazza. Stessa cosa vale al centro storico. Per tutte quei palchi che non prevede...

Consigliere de Gennaro: Nel centro storico non sono consentiti proprio, a prescindere dal fatto... Quello riguarda solamente i palchi, io ti sto parlando delle manifestazioni fieristiche. Tu all'articolo 7, l'altro appunto che io facevo questo riguarda. Tutto il centro, il borgo antico. Noi nel borgo antico abbiamo anche incluso la piazza, scelta condivisa, nulla su questo. Però nell'articolo 7 diciamo che è consentito lo svolgimento di fiere tematiche, riferite naturalmente il regolamento del borgo antico. Invece all'articolo 19 diciamo che è previsto divieto assoluto in piazza Vittorio Emanuele di manifestazioni fieristiche di qualsiasi genere. Dunque delle due l'una. O si aggiorna l'articolo 7 dicendo è fatta eccezione per la piazza o si elimina il divieto. Cioè non so se mi sono... E' un altro punto Salvatore. Cioè quello di prima io diciamo ritengo che sia un discrimen così lato senza una specificazione della motivazione. Vogliamo scrivere per eventi di particolare rilevanza è già qualcosa. Che può autorizzare la giunta che poi è sempre quello che è successo perché le uniche deroghe che ci sono state sono state per eventi che la giunta ha ritenuto fondamentali nell'estate giovinazzese come quello quando venne Telenorma, immagino che sarà anche per il giro d'Italia. Secondo me inserire "di particolare rilevanza" diciamo rende l'aria del giudizio un pochettino più ristretta. E poi c'è quest'altro problema cioè se noi nell' articolo 7 diciamo è consentita o inseriamo qui è consentita fatta eccezione quanto previsto dall'articolo 19 per il divieto.... Sì, ma tu in piazza all'articolo 19 comma 2 vieti qualsiasi manifestazione fieristica, capito? Dunque devi inserire nell'articolo 7 semplicemente "fatta eccezione per la piazza". Oppure...

Consigliere Iannone: Scusate, posso intervenire? [voci accavallate]

Consigliere De Gennaro: Allora scusami al comma 2 è previsto il divieto il divieto assoluto. Due sono... Noi diciamo che è previsto il divieto assoluto in piazza Vittorio Emanuele di manifestazioni

fieristiche di qualunque genere e dimensione; invece all'articolo 7 noi diciamo è consentito lo svolgimento di fiere tematiche. Dunque...O diciamo...

Consigliere Iannone: Io invito il presidente che le prossime commissioni non le facciamo, non facciamo più commissioni e andiamo direttamente in consiglio comunale. Perché noi abbiamo discusso di questo regolamento del borgo antico per settimane e settimane. Ora state venendo fuori con tutte queste osservazioni legittime, che potevano essere fatte in occasione degli incontri che sono stati lunghissimi. Ora sento anche Saracino che mi dice abbiamo avuto un incontro nel partito e abbiamo trovato queste osservazioni. E negli altri incontri perché non ne avete parlato? Allora qua o perché vogliamo fare i Pierini della situazione che ogni volta che andiamo in consiglio comunale che dobbiamo fare il nostro piccolo intervento che giustifica la nostra presenza sennò le commissioni... Non mi interrompa, quando lei parlerà io non la interromperò. Ha questa brutta abitudine che quando parlo io lei mi interrompe. Questa è anche questione di educazione ma non so se la strada la conosce... Noi abbiamo fatto delle commissioni, queste commissioni sono durate settimane e abbiamo sviscerato tutti gli argomenti. E ora se ne vengono con queste altre osservazioni che mi sembrano diciamo un pochettino pretestuose. Andiamo all'articolo 19: il riferimento al divieto fa riferimento alla piazza. Allora l'articolo 7 fa riferimento a svolgimento dei mercati nel centro nel borgo antico, quindi non si riferisce...

Consigliere de Gennaro: No, mettiamoci d'accordo su questo. Perché il regolamento del borgo antico include la piazza, Ruggiero.

Consigliere Iannone: E poi viene specificata... Scusa se mi fai parlare che fai sempre l'avvocato fuori luogo. E' previsto la possibilità di fare queste manifestazioni poi nell'articolo 19 viene specificato che per tutte quelle fiere che sono previste nel borgo antico in piazza non si possono fare. Salvo eventuali deroghe. Allora le deroghe, permettetemi, è l'amministrazione che deve fare, è la gestione della cosa pubblica, è la giunta che lo fa non certo il consiglio comunale o un altro.

Consigliere Del Giudice: Permettetemi, come presidente della commissione il membro esterno metteva al corrente dettagliatamente con carte alla mano di tutto quello di cui si parlava in commissione. Quando ci incontravamo abbiamo fatto minimo 20-25 commissioni...

Consigliere Iannone: Tutto questo è passato perfettamente anche da parte... Va bene, lo sappiamo le osservazioni...

Consigliere Del Giudice: Ma Michele Aniello aveva le copie di ogni aggiornamento che veniva fatto. [voci sovrapposte]

Presidente Arbore: Consigliere Iannone ma è il consigliere Del Giudice che l'ha interrotta...

Consigliere Iannone: Mi fa piacere che lui è intervenuto per ricordare che nella commissione non soltanto c'era Saracino come componente della commissione ma ci stava anche un membro esterno della Primavera Alternativa, del gruppo di De Gennaro, il quale ogni volta leggeva le cose e osservava. Abbiamo concordato tutta una serie di iniziative e di decisioni. Adesso ne vengono tutte queste altre osservazioni. Allora questo diciamo buttiamo un velo pietoso. Però noi abbiamo detto

con l'articolo 19 allora chiaramente che le attività manifestazione fieristica specificando rispetto all'articolo 7 che in piazza Vittorio Emanuele non si fanno. Chiaro? Sono fatte salve eventuali deroghe che solo la giunta potrà consentire esclusivamente con proprio atto deliberativo. Capisco che il vostro concetto di democrazia è molto limitato però il potere amministrativo è riconosciuto alla giunta. Un'amministrazione è stata eletta e ha costituito la giunta. La giunta ha il potere di legiferare, potere esecutivo rispetto alle decisioni prese a livello anche consiliare. Però la giunta ha anche dei margini di manovra se no a che cosa serve? E siccome è nella facoltà della giunta fare determinati atti, invece di fare un'ordinanza sindacale in questo caso non c'è un atto monocratico da parte del sindaco che fino ad ora... Con questo regolamento noi discipliniamo e diciamo che la giunta interviene e determina l'atto che deve disciplinare l'attività che si deve svolgere. Di questo eravamo d'accordo tutti, il consigliere Saracino che ha più volte partecipato e ha condiviso tra l'altro emendando alcune cose che noi abbiamo accettato e le abbiamo inserite; c'era l'esperto Michele Aniello che ha condiviso e ha espresso delle sue considerazioni. Adesso veniamo qua e ricominciamo l'argomento punto e accapo. Non lo so se questo è un modo di lavorare.

Presidente Arbore: Ascolta consigliere, l'unico appunto che devo fare è questo in generale. Allora questo caso su un argomento, come è successo per il regolamento dello statuto dove abbiamo lavorato settimane e settimane. Nel momento in cui la documentazione è arrivata, e questo appunto lo faccio in generale, è arrivata e quasi sempre grazie a dio qualche giorno prima riesco a mandarvela al di là di tutto. E su un argomento che è stato lavorato e discusso per tante volte ovviamente un'indicazione prima del consiglio comunale giustamente adesso veniamo e riprendiamo i punti. Io sto facendo un appunto in generale sul modus operandi che secondo me può migliorare sul fatto che c'è... Perché su regolamenti che si sono lavorati per mesi e mesi è chiaro che adesso stiamo discutendo da mezz'ora di due cose che oggettivamente... Questo è il concetto mio. Avete inviato anche la documentazione, avete fatto la discussione in partito? Giusto perché l'hai tirata fuori. L'indicazione mandi una mail dicendo secondo noi questo punto... E lo risolvevamo più velocemente, tutto qua. E' questo il mio modo di operare per come la vedo io.

Consigliere Saracino: Premesso che voglio dire... La storia insegna, anche quella recente a cui ho partecipato, che i regolamenti li abbiamo discussi anche in consiglio comunale altrimenti non ci veniamo. Detto questo io una questione ho sollevato spiegando anche il motivo per cui la sollevo ora. Nel sollevare una questione mi sono accorto che mancava quella parola, punto. Tutto quello che è migliorabile finché è migliorabile... Ci tengo a dire questa cosa. E poi è ovvio che non si può pretendere che compagini politiche che peraltro stanno all'opposizione abbiano gli stessi ritmi degli uffici e degli assessorati che lavorano con quell'obiettivo, per quell'obiettivo e che soprattutto lavorano, cioè è il loro mestiere. E' chiaro che si può perdonare qualche ritardo nell'indicare determinati modi.

Presidente Arbore: Allora, visto che sono due “cosette”, assessore come le possiamo migliorare?

Assessore Stallone: Eventualmente io stavo pensando l'articolo 7 potremmo anche inserire “è consentito lo svolgimento dei mercatini ai fini tematici e promozionali e sagre nel borgo antico ad esclusione della piazza Vittorio Emanuele”. Per quanto riguarda la deroga da parte della giunta io ritengo è un qualcosa che non possiamo cassare no? Perché ci sono delle situazioni che se permettete la giunta dovrebbe anche decidere di volta in volta se serve o meno dar autorizzazioni.

Su quel punto lo vedo un pochetto difficile.... Tra l'altro Francesco, proprio su questo punto qua fu deliberato o deciso insieme nelle prime commissioni...

Consigliere Saracino: Ripeto, non possiamo avere gli stessi ritmi...[voce lontana dal microfono]

Assessore Stallone: Sai benissimo quante volte noi siamo andati su questi argomenti. Poi oggi voi dire in consiglio che ti sei sentito con la tua parta politica il giorno prima, dai... Comunque per me va bene anche così.

Presidente Arbore: Camporeale prego. Mi chiedeva anche la consigliera Fiorentino? Prego. Prima Camporeale.

Consigliere Camporeale: Volevo innanzitutto diciamo fugare l'idea, parlo dei regolamenti che siano delibere ma soprattutto è capitato per i regolamenti, che devono essere per forza come devo dire discussi e chiusa la discussione nelle commissioni. Io non riesco a capire questa cosa. Poi praticamente non è che si sta travolgendo tutto il programma, uno da una lettura può anche pensare di fare una osservazione, una discussione, porre una questione. Bisogna fugare l'idea, allontanarla l'idea che devi andare in commissione 20- 30 volte perché non deve essere discusso in consiglio comunale. E' assurdo. La tranquillità significa cosa? Che devi venire in consiglio alzare la mano soltanto? Allora se questa è la tranquillità... [voce fuori microfono] E' condivisibile questa cosa però non è che perché questo è condivisibile in automatico per forza per tutti i regolamenti e per tutte le delibere bisogna per forza discutere in commissione e venire... [voce fuori microfono] Siamo d'accordo, ho capito...

Presidente Arbore: Però Gianni io ho fatto un'altra osservazione. Quello che dicevi tu può essere anche giusto. Cioè non è che la commissione chiude la delibera che viene approvata con alzata di mano. Io non sto dicendo quello. Però su un regolamento discusso per settimane è chiaro che se avevate notato quello potevate mandare tipo una pec, ho detto quello. E' un argomento che abbiamo stradiscusso per settimane, non è che sto contestando il fatto che viene in consiglio.

Consigliere Spadavecchia: Cambiare il concetto degli articoli sviluppati... non è a te, Francesco.

Consigliere Camporeale: Detto questo volevo che in qualche modo venisse precisato una volta per tutte. Perché siccome è stata ribadita più di una volta sto fatto... Detto questo poi, tornando a quel discorso, è chiaro che qua è palese, c'è una scelta politica. Cioè la scelta di questa amministrazione è quella di inibire l'uso di palchi all'interno del borgo antico, il divieto di manifestazioni fieristiche o di qualunque genere in piazza Vittorio Emanuele. E' una scelta politica. Poi chiaramente l'altra parte politica quale siamo noi possiamo dividerlo o non dividerlo ma sta di fatto che è una scelta politica. Detto questo però è chiaro che all'interno di un regolamento fa specie vedere poi che venga messo un parametro, un capoverso dove si dà facoltà alla giunta comunale di apportare eventuali deroghe, che ci sta pure, ci potrebbe essere pure. Però perlomeno bisogna anche spiegare perché nel regolamento stesso eventuali deroghe. Perché altrimenti ogni volta la giunta chiaramente la motiverà all'interno della delibera ma potrà dare le motivazioni più disparate: c'ha gli occhi azzurri, ci ha i capelli biondi... E chiaramente si lascia un margine di discrezionalità alla giunta comunale che secondo me è sovrastimata rispetto al ruolo che ha...

Consigliere Iannone: E' un atto legittimo, non vedo il problema.

Consigliere Camoporeale: E' un atto legittimo, motivandolo ovviamente. Però convieni con me che può venire pure la manifestazione [] ma a me sta antipatico, mi metto una pregiudiziale qualunque perché non è facile trovarlo e non gliela faccio fare. Ci deve essere un principio per cui diciamo debba è vero dare la facoltà alla giunta comunale di poter dare delle deroghe ma chiaramente circoscrivere un perimetro, cioè non scrivere così in maniera molto ampia e allargata e dire dare eventuali deroghe. A questo punto puoi scrivere c'ha gli occhi azzurri va bene, ha i capelli biondi va bene, è bruno non mi va bene. E' una scelta politica, lo ripeto a dire, però personalmente io non la condivido.

Consigliere Spadavecchia: La scelta precisa è quella di cautelare il centro storico e la piazza dei grossi palchi. Il discorso di lasciare questa finestra aperta è soltanto perché non riusciamo a mettere un limite a quello che può essere la necessità di quella ordinanza che verrà fatta un domani. Perché può venire una manifestazione che non conosciamo i limiti da predisporre dedicati la delibera. Ecco perché non c'è un limite a quella delibera eventuale da dare. Noi siamo cercando di cautelare il centro storico e la piazza. Dopodiché se viene una manifestazione bella, bellissima, che può essere bionda come dici tu, si può utilizzare dando le giuste motivazioni. Ma fare un qualcosa che racchiuda quell'autorizzazione o meno non riusciamo a trovare i limiti, non so se è chiaro.

Consigliere Fiorentino: Ma allora ci dobbiamo ancora aspettare di vedere i camion, i tir, i mega parco...

Consigliere Spadavecchia: Nunzia, non fare polemiche stupide. I tir non sono mai autorizzati, il problema è che dopo lo fanno... Nunzia, li abbiamo visti negli ultimi otto anni, li abbiamo visti nei precedenti 10 anni... Noi diamo le direttive ok? Poi se questi salgono la mattina alle 6:00 di mattina e non c'è nessuno che va a dire scendi...Questo problema esiste da 8 anni a questa parte e mi fai la faccia del cagnolino che si mette dietro la macchina... E' un problema che è sempre esistito, ripeto, le ordinanze per far salire ste persone sulle piazze non esistono. Tutto si può migliorare, Nunzia. Però loro l'autorizzazione per salire sulla piazza non l'hanno mai avuta da nessuno. Il problema è che loro per necessità, per comodità ci salgono. E quando ce ne accorgiamo li facciamo scendere. Ma quando ce ne accorgiamo il problema è già avvenuto e noi prendiamo le dovute precauzioni ma non per questo li autorizziamo a salire. Ma poi non succede da 8 anni, succede da sempre. Chiaramente noi prendiamo le precauzioni quando ce ne accorgiamo facendo immediatamente quelle che sono le sanzioni. Questo è successo a noi, è successo a chi stava prima di noi e succederà a chi verrà perché nessuno è perfetto. Non siamo lì con i fucili a controllare loro che fanno alle 6:00 la mattina o alle 12:00. Quando ne accorgiamo facciamo il provvedimento. Per certe manutenzioni sono costretti a salire, nel bene e nel male, ma non li utilizziamo a prescindere. Non fare colpe che non sono nostre.

Consigliere Iannone: Volevo fare un altro intervento. Volevo ricordare alla gentile Fiorentino che in effetti questo è un problema. Ricordiamo anche il famoso albero di Natale messo sulla fontana che procurò tutta una...Quell'albero di Natale... ricordate sulla fontana, pesantissimo, che ha

procurato quei danni che sono ancora visibili agli occhi di tutti. Allora a maggior ragione per questo motivo noi abbiamo messo un regolamento che prima non esisteva. Poi il problema della discrezionalità non è l'arbitrio, caro De Gennaro. La discrezionalità rientra nelle facoltà della pubblica amministrazione e nelle facoltà di una giunta, non è l'arbitrio. Perché se noi diamo deroga alla discrezionalità non è più discrezionalità. Questo principio lo conoscete, forse fate finta di non conoscerlo. La discrezionalità non è arbitrio, la discrezionalità rientra in determinati criteri che permette di fare determinate cose nel rispetto della norma. Se no è arbitrio e questo non è. Non ha mai avuto Giovinazzo un regolamento del centro storico. Questo è una tappa importantissima che finalmente questa amministrazione ha fatto, al contrario forse non ci avevano mai pensato giustamente. Anche perché forse adesso il centro storico comincia ad avere un valore non soltanto storico ma anche diciamo turistico importante, quindi è giusto che venga disciplinato. E dobbiamo ringraziare l'amministrazione che ha avuto la cura e l'idea di regolamentare il centro storico. Perché è un nostro fiore all'occhiello e come fiore all'occhiello va tutelato, accarezzato, disciplinato. Poi è chiaro che l'amministrazione... Ma poi questo regolamento non è ad usum delphini, caro assessore è vero? Perché questa amministrazione finisce nel 2022, la prossima amministrazione avrà questo fiore all'occhiello in mano che lo potrà emendare, lo può modificare. Ma comunque abbiamo messo un tassello cioè abbiamo regolamentato il centro storico, cosa che in passato non è mai successa. E questo deve essere dato merito a questa amministrazione. Difetti, pregi, quello che volete ma è un merito e questo va riconosciuto a questa amministrazione. Quindi per me questo regolamento è stato elaborato, diciamo è stato visto più volte, discusso, analizzato per diverse sedute ora trova il suo compimento. E noi siamo contenti di questo risultato. Quindi la giunta è giusto che abbia la discrezionalità che non è arbitrio, cosa ben diversa. L'arbitrio no, la discrezionalità si. E se non c'è la discrezionalità vuol dire che non so che funzione ha la giunta. Grazie.

Presidente Arbore: Allora ringrazio tutti quelli che hanno lavorato a questa stesura di regolamento del borgo antico della città di Giovinazzo. Vado appunto in approvazione del regolamento borgo antico città di Giovinazzo: favorevoli? I contrari? Gli astenuti? Favorevoli 10 credo e 5 contrari.

Consigliere Del Giudice: A mio modesto parere non condivido assolutamente questa mancanza di voto da parte dell'opposizione perché il lavoro fatto dalla commissione è stato un lavoro abbastanza scrupoloso...

Presidente Arbore: Va bene... Non c'è l'immediata eseguibilità. Allora sesto e ultimo punto punto all'ordine del giorno: regolamento sulla concessione di spazi- sosta personalizzati ai diversamente abili. Di nuovo la parola all'assessore Stallone.

Assessore Stallone: Anche questo è stato un regolamento... [voci fuori microfono]

Presidente Arbore: C'è un errore. Il Segretario prende atto dell'errore, può capitare... Non c'era l'immediata eseguibilità però il consigliere l'ha letto... Prego assessore.

Assessore Stallone: Sì, anche questo è stato un regolamento che a differenza del primo non ha occupato molto tempo la commissione anche perché pochi punti e con tre incontri è passato. Mancava un ragionamento che riguardava gli stalli disabili e necessitava in quanto ci sono parecchie richieste. Questo mi dicevano e vedevo anche alla polizia, parecchie richieste e nel

rilasciare i permessi molti non venivano interpretati in maniera anche diversa. Quindi non c'era un modo regolamentato per poter rilasciare i relativi permessi. Ecco il motivo perché si è voluto fare un regolamento. E' stato fatto e colgo anche l'occasione per ringraziare la commissione tutta, sia membri di maggioranza che di opposizione. Non so se ci sono degli interventi...

Consigliere Saracino: Siccome ho visto il consigliere Del Giudice che è rimasto un po' male, ci tengo a precisare questa cosa. Va bene l'impegno e il lavoro la condivisione anche, però voglio dire l'indirizzo... Tanto è vero che se tu vedi la relazione preliminare dell'assessore parla di indirizzo della amministrazione... L'indirizzo e la linea politica sono diverse non esisterebbe maggioranza e opposizione. Però sul lavoro profuso nessuno sta dicendo nulla tant'è che anche io dal punto di vista tecnico, lessicali e grammaticali c'ho tenuto a difendere quella circostanza che riguardava che l'articolo 19 fosse corretto.

Consigliere Spadavecchia: Francesco, condividere un lavoro fatto, prese di considerazione tra la maggioranza e l'opposizione non come indirizzo politico solo della maggioranza sarebbe stato, dal mio punto di vista, onesto votarlo tutti assieme. [Voci accavallate]

Consigliere Del Giudice: Saracino ha nominato me e io voglio...

Presidente Arbore: Gianni, è l'assessore che stava completando il discorso, tutto qua. Stava leggendo, forse ha abbassato la voce e pure io avevo capito come se avesse finito l'intervento. Tutto qua... Poi ti do la parola.

Assessore Stallone: Dicevo, siccome siamo già passati a un altro punto all'ordine del giorno non vedo il motivo perché siamo ritornati al punto precedente. Se ci sono delle domande, ci sono interventi da fare siamo qui altrimenti...

Consigliere de Gennaro: Solo uno, molto velocemente. Solo un piccolo problema secondo me. Si dice che condizione per ottenere il rilascio della concessione sia il fatto che non si debba possedere un luogo dove ricoverare l'auto, né fruibile e né accessibile nel raggio di 100 metri dall'abitazione... [voci fuori microfono accavallate] Allora io mi sono immedesimato e ho fatto un dato concreto. I miei genitori vivono a via Cialdini, in via Cialdini gli immobili hanno dei box sotterranei. Allora io penso che nel caso di un appartamento di un box pertinenziale oppure di una zona con un posto auto nella zona 167 nell'attuale conformazione, lì ritengo che sia un discrimen perfetto. Viceversa negli immobili fatti negli anni '60, negli anni '70 che non hanno un posto condominiale frontale, ce l'hanno sotterraneo, io ritengo che inserire questo a distanza, cioè presupponendo che il disabile debba andare giù e debba risalire sulle rampe che conosciamo hanno una pendenza di 20% oppure dalle scale sia oggettivamente, assessore, difficile. Dunque ritengo che o si tolga e la valutazione in questo caso come dire venga lasciata o si inserisca una dicitura fatto salvo, di facile accessibilità... Perché nei condomini degli anni '60 e degli anni '70 tutti sappiamo le pendenze delle rampe che ci sono e sono oggettivamente escluse. Ma ho citato i miei genitori ma i miei genitori non ne hanno bisogno. A mo' di esempio...

Consigliere Spadavecchia: Se ci sono questi disagi tuo padre la sera, dico tuo padre o chi per lui, mette la macchina giù al garage quindi il disagio comunque ce l'ha. Se ha un disagio nell'entrare e

nell'uscire dalla macchina si organizza il condominio, ma non per questo vado a togliere le possibilità di parcheggiare all'esterno avendo tu la possibilità di parcheggiare nel tuo box. Mi spiego meglio.

Consigliere de Gennaro: Scusa questo serve a organizzare non il ricovero dell'autovettura ma la gestione di un soggetto nelle attività quotidiane che è un soggetto disabile, al momento di essere accompagnato all'autovettura...

Consigliere Spadavecchia: La nostra urbanizzazione cittadina ha dei posti limitati che sono al 90% passi carrabili. A queste aggiungiamo tutti quelli che sono gli stalli per giusta ragione. Attenzione il concetto è questo: se tu c'hai il posto auto, lasciarlo giù al garage, prendere l'ascensore e andare a casa tua... Come fanno quelli nel vano scala che mettono il montacarichi per i disabili, si può fare tranquillamente giù ai box, Daniele. Io capisco il disagio, non lo conosco di persona ma rendiamoci conto che il concetto è quello di lasciare la viabilità meglio di come...

Assessore Stallone: Questo è stato un argomento che è stato affrontato, infatti proprio Michele mi prese... 50 metri... Perché inizialmente era 100 poi passammo a 50. Ma su questo passaggio che ha fatto Daniele ricordo che intervenimmo, ne parlammo. Infatti fu Michele Aniello che me ne parlò. Ma il fatto al fatto stesso che noi sul comma 3 abbiamo inserito "sotto situazione da verificare previo sopralluogo del comando di polizia locale". Con questo chiaramente abbiamo detto tutto.

Consigliere de Gennaro: Però Salvatore, si riferisce alla veridicità dell'autocertificazione che tu hai e non all'idoneità del box...

Assessore Stallone: 50 metri dall'abitazione abbiamo messo però nel caso in cui c'è una problematica perché ci sta il garage all'interno... E' sempre chiaramente un sopralluogo del comando che va ad autorizzare le eventuali possibilità di poter rilasciare il pass.

Consigliere de Gennaro: Sì, ma se non scrivi "fatta salva deroga all'esito dell'istruttoria" non..

Assessore Stallone: Ma l'abbiamo inserito. Situazione da verificare previo sopralluogo del comando di polizia locale.. Sotto ci sta.

Consigliere de Gennaro: Ma in relazione all'autocertificazione di non possedere un parcheggio o altra area di proprietà. Cioè mi spiego? Tu vai a fare la situazione di "da verificare". La dichiarazione che rendi nell'auto dichiarazione. Ma io nell'auto certificazione rendo la dichiarazione di non possedere. Cioè non che c'è una rampa, che ho difficoltà... Mi spiego?

Assessore Stallone: Autocertificazione e successive modifiche ed integrazioni di non possedere box, parcheggio pertinenziale privato o di altra area di proprietà del nucleo familiare quale idoneo spazio di ricovero del veicolo fruibile ed accessibile dal disabile. Questo comprende sia se non hai il box sia se hai il box, quindi parcheggio pertinenziale privato o di altro di proprietà del nucleo familiare.

Consigliere de Gennaro: Di non possedere. Io non ho né box né parcheggio né altra aria di proprietà come idoneo spazio per il... Io ti porto in caso che io ce l'ho ma è inaccessibile. Ce l'ho nei 50mt ma è inaccessibile.

Consigliere Iannone: Abbiamo capito. Ce l'hai detto tre volte e abbiamo capito questo. La risposta nostra ti è stata data e ha detto “situazione da verificare previo sopralluogo del comando di polizia municipale”. La ragione per cui ci sta questo piccolo inciso... Lo so, noi non siamo degli avvocati quindi non capiamo... Però sappiamo leggere. Io leggo in questo modo.

Consigliere de Gennaro: Io devo dichiarare di non possedere, chi viene a fare il sopralluogo deve valutare se ce l'ho?

Consigliere Iannone: No, se ce l'hai nel raggio di 50 metri. Tu devi usufruire del box, devi andare giù.

Consigliere de Gennaro. Mi è inibito. Cioè tra i titoli per il rilascio il comma 3 prevede il non possesso. Cioè se io ce l'ho non posso averlo.

Consigliere Iannone: Allora nel raggio di 50 metri, correggi, non nei 100- 200-300.. Nel raggio di 50 metri se tu c'hai il box non puoi avere l'autorizzazione. Situazioni da verificare previo il sopralluogo del comando polizia municipale –locale. Cosa vuol dire? Che se il disabile ha un locale nei 50mt però la rampa è molto pericolosa che impedisce o inibisce al disabile di poter usufruire di quell'aria pur di sua proprietà, il comando di polizia municipale rendendosi conto di questa situazione automaticamente gli darà lo stallo. Questo perché l'abbiamo fatto? Cara signora Fiorentino lo so che non ci capiamo, non è la prima volta. Il problema è che fino ad ora si è fatto un uso e soprattutto un abuso di questi stalli.

Consigliere de Gennaro: E non si possono ritirare quelli illegittimamente...

Consigliere Iannone: Allora se tu avessi letto caro consigliere, un articolo che sta qui dentro che dice che ci sarà un collegamento tra la polizia municipale e l'ufficio anagrafe che l'ufficio anagrafe ogni mese comunicherà i decessi al comando di polizia municipale e il comando di polizia municipale controllerà i decessi, se tra questi ci sta un disabile che è morto automaticamente gli verrà revocata la concessione e si toglierà la cosa. E' inutile che fai la parte dell'ingenuo perché lo sai meglio di me che molti furbi nonostante sia morto il titolare dello stallo non comunica. Il problema è che diventano anche tempi lunghi, fino a quando fai il controllo... Con questo sistema noi abbiamo ad horas le situazioni. Questo è un modo per venire incontro a chi effettivamente ha bisogno di fronte a chi invece ne approfitta per il fatto che il suo parente è deceduto e utilizza ancora quello stallo. Mi sembra una cosa civile che noi abbiamo fatto.

Consigliere Saracino: Anche qui per onestà intellettuale se mi devo fermare all'aspetto lessicale, effettivamente se io autocertifico di non aver un box quale spazio idoneo e fruibile dal disabile non sto dicendo una cosa falsa...Sto dicendo che io ho il box ma non è fruibile da me disabile e la polizia municipale viene a verificare non che io abbia il box perché quello è verificabile tramite una

iscrizione da parte dell'ente, ma viene a verificare che sia fruibile o no dal disabile. Quindi da un punto di vista lessicale non la cambierei.

Consigliere Camporeale: Volevo semplicemente far notare, se qualcuno si era posto diciamo questa questione. Per quanto riguarda il caso in cui il disabile sia impossibilitato alla guida in realtà lui avrebbe comunque diritto allo stallo con un veicolo intestato ad un componente del nucleo familiare. Ma io mi chiedo questo, ma non è che per caso sarebbe stato utile dire che comunque il disabile anche se impossibilitato alla guida deve essere intestatario del veicolo anche perché la legge lo consente. Perché altrimenti mettiamo che un figlio che fa parte del nucleo familiare che appartiene al disabile, praticamente si è creato il parcheggio privato sotto casa. E come fai a verificare che ha sempre il disabile a fianco?

Consigliere Spadavecchia: Gianni, purtroppo questo può accadere, non ti puoi opporre a questo. L'importante è che tu constati che stai utilizzando il permesso con disabile. Non è che hai il permesso in macchina e puoi fare quello che vuoi.

Consigliere Camporeale: Ma io arrivo col permesso, parcheggio la macchina e sto andando a prendere mio padre, mia madre... Salgo e non lo faccio però ho parcheggiato la macchina.

Consigliere Spadavecchia: Rischi di essere sanzionato se questo non avviene. Purtroppo è una cosa nazionale Gianni.

Assessore Stallone: Ci fu una discussione su questo punto qua, perché noi volevamo questo, volevamo evitare che il parente avesse l'autorizzazione. Poi scaturì da parte vostra questa vostra... Ragionammo e aggiustammo... E concordammo insieme va bene d'accordo... Io devo andare a prendere il mio genitore il genitore, parcheggio o altrimenti faccio il giro, in doppia fila, metto le quattro frecce. Perché devo avere... [voci accavallate]

Consigliere Spadavecchia : Mi diverto ogni tanto a vedere striscia la notizia... Tanti col tesserino sulle macchine intestate diciamo ai figli ai parenti, avendo il permesso di papà, mamma o di chi sia. Questo succede...

Consigliere Iannone: Scusa, voglio intervenire. E' il caso mio. Mia moglie col suo singolo può utilizzarlo con qualsiasi macchina, chiaro? Però anche lo stallo... Se la macchina fosse stata intestata a lei avrebbe avuto lo stallo. Perché lei ha difficoltà a deambulare però diciamo non guida. E mica deve essere per forza proprietaria della macchina. Questa è la verità e noi ci siamo attenuti a questa normativa. Infatti mia moglie in altre circostanze utilizza... se per esempio deve andare a Molfetta e non deve andare va con un amico... Dove si dovrebbero trovare i posti e non si trovano ma è un altro discorso...

Consigliere Spadavecchia: Gianni, parecchi invece fanno il contrario, approfittano del parente disabile per intestare la macchina al disabile per avere le agevolazioni sulla macchina..

Presidente Arbore: Pongo in votazione il regolamento sulla concessione degli spazi-sosta personalizzati dei diversamente abili. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Favorevoli 10, contrari 4. Lo dobbiamo verificare questo fatto.

Segretario Cuna: Posso intervenire su questa storia dell'immediata eseguibilità? E ho fatto un errore. Perché ho tenuto conto di quella che era la norma precedentemente prevista nello statuto che prevedeva dei tempi di pubblicazione specifici per il regolamento. In realtà con le modifiche che abbiamo fatto per il nostro regolamento non abbiamo riportato questo. Quindi io ritengo che comunque l'immediata eseguibilità ci possa essere per il regolamentato. [voci accavallate]

Presidente Arbore: Pongo in votazione l'immediata esecutività. Favorevoli? 10. Contrari e astenuti 4. Grazie a tutti, chiedo scusa a tutti sia oggi è andata un po'così. Buonanotte, grazie.

Città di Giovinazzo